



Documento

2

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

---

Relazione Piano dei Servizi

**PGT**

Piano dei Servizi

## Introduzione al Piano dei Servizi

---

*Esegesi critica circa l'evoluzione dello strumento urbanistico dal Decreto Interministeriale n. 1444/1968 alla Legge Regionale per il Governo del territorio, n. 12/2005*

Un'importante novità introdotta dalla recente legislazione (Legge Regionale n. 12 "per il Governo del Territorio") fa riferimento alla nuova concezione del Piano dei Servizi che, acquistando piena autonomia, assume un ruolo fondamentale di riconoscimento, all'interno dell'ambito comunale di riferimento, delle strutture pubbliche e di interesse pubblico-generale sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo; congiuntamente al Piano delle Regole "materializza" le linee strategiche contenute all'interno del Documento di Piano (di carattere programmatico) e, abbandonando il carattere residuale ereditato dal passato, cerca di dare risposte concrete alle "necessità" urbane sia attraverso interventi volti al potenziamento delle dotazioni esistenti sia con azioni volte a colmare eventuali lacune prestazionali e dotazionali presenti nel tessuto urbano perseguendo l'obiettivo di fondo: promozione di qualità e vivibilità urbana.

Il Piano dei Servizi ha subito nel corso del tempo un'evoluzione e una trasformazione relativa del suo ruolo negli strumenti urbanistici: da "residuale" a partire dal Piano Regolatore Generale istituito dalla Legge Urbanistica n. 1150/1942, nel Decreto Interministeriale n. 1444/1968, nella Legge Regionale n. 51/1975 e conseguente Legge n. 01/2001, a "centrale" nella recente legislazione regionale n. 12/2005.

**Quadro  
generale dei  
contenuti della  
Legge Regionale  
n. 12/2005**

Ripercorrendo gli aspetti fondamentali che l'hanno contraddistinto, nella Legge Regionale n. 1150/1942 si rendeva obbligatoria la suddivisione del territorio comunale in zone funzionali disponendo vincolo di previsione circa il reperimento di aree disponibili alla localizzazione di servizi. A seguito dell'integrazione con la Legge n. 765/1967 venne data importanza alla nozione di "standard" prevedendo quote di servizi da destinare ad ogni singolo cittadino fissati, nella quantità minima prevista, di 18 mq/ab. con il fine di evitare un'eventuale urbanizzazione incontrollata del territorio.

**Il Piano  
dei Servizi  
concepito dalla  
Legge Regionale  
n. 51/1975**

In materia di servizi venne introdotto, nel 1968, il Decreto Interministeriale n. 1444 che, all'articolo 2, prevedeva una suddivisione del territorio comunale in "zone omogenee" e, all'articolo seguente, una ripartizione dei 18 mq/ab di standard in quattro classi: 4,50 mq/ab per l'istruzione, 2 mq/ab di aree di interesse comune (Religiose, sociali..), 9 mq/ab per la realizzazione di spazi pubblici a verde, gioco, sport e 2,50 mq/ab da destinare a parcheggi pubblici.

**Il Piano  
dei Servizi nel  
Decreto  
Interministeriale  
n.1444/1968**

Entrambi questi due aspetti furono modificati dalla successiva Legge Regionale n.51/1975 *"Disciplina Urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia del patrimonio naturale e paesistico"*.

L'articolo 22 della suddetta Legge innalza la quota di standard da destinare ad ogni singolo cittadino: dai 18 mq/ab previsti dalle due fonti normative precedenti, si passa ai 26,5 mq/ab mantenendo la medesima suddivisione in classi riportata nel Decreto Interministeriale n. 1444/1968 ma incrementando la quota da destinare ad ogni singola ripartizione: 4,5 mq/ab di aree per l'istruzione, 4 mq/ab di aree per attrezzature di interesse comune, 15 mq/ab di aree per spazi pubblici a verde, per gioco e sport e 3 mq/ab di aree da destinare a parcheggio.

La suddivisione di ogni singolo ambito comunale in "zone omogenee" viene convertita in distinzione territoriale secondo due tipologie: "territorio urbanizzato", le cui prescrizioni di riferimento sono contenute nell'articolo 16 e "territorio non urbanizzato" descritto nell'articolo 18.

La Legge n. 51/1975 introduce e stabilisce la quantità di volume da destinare ad ogni singolo cittadino pari a 100 mc/ab a fronte della necessità, da parte della città, di espandersi verso aree fino ad allora prevalentemente destinate all'agricoltura e dopo l'avvento della grande industria, soggette a fenomeni espansivi sempre più intensi.

A fronte dell'intenso mutamento delle dinamiche territoriali del periodo, la Regione Lombardia ha ritenuto necessario modificare la precedente Legge Regionale n. 51/1975 istituendo la Legge Regionale n. 01/2001, *"Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico"*.

Obiettivo fondamentale della nuova legislazione è quello di superare i "vecchi" standard proponendo soluzioni, più efficienti, più flessibili, capaci di dare risposta all'emergenza abitativa quanto delineare un nuovo volto delle città al fine di fornire un quadro d'assetto dinamico del territorio funzionale sia sotto l'aspetto delle dotazioni che delle rispettive prestazioni.

Nella Legge Regionale 1/2001, in un clima caratterizzato da un'irrinunciabile programmazione degli interventi affiancata da un'autonomia delle diverse amministrazioni comunali sempre più consolidata, non è più prevista la tipica ripartizione in classi dei 26,5 mq/ab di standard e, inoltre, la volumetria da destinare ad ogni singolo abitante viene innalzata da 100 mc/ab a 150 mq/ab.

Dalla Legge n. 01/2001 emerge la necessità di garantire alla città, a seguito di un'attenta osservazione e rilevazione delle dinamiche territoriali, una "dotazione globale" di attrezzature pubbliche evitando così fenomeni di disparità nel meccanismo distributivo dei servizi medesimi.

Secondo quanto riportato nell'articolo 7 *«Negli strumenti urbanistici generali e nei piani attuativi deve essere assicurata una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, sulla base dei parametri e dei criteri stabiliti nel presente articolo»* ogni comune risente dell'obbligo di garantire una

**Il Piano  
dei Servizi nella  
Legge Regionale  
n. 01/2001**

buona quantità e qualità di servizi in modo tale da colmare eventuali carenze e potenziare il livello dotazionale esistente migliorando di conseguenza l'immagine della città al fine di elevarne il grado di competitività all'interno della rete globale.

Nella Legge n. 01/2001 assume molta importanza l'articolo 2 in cui viene esplicitata la presenza del Piano dei Servizi all'interno del Piano Regolatore Generale: oltre a individuare aree da destinare ad attrezzature pubbliche, dal punto di vista prestazionale, vengono introdotti due livelli al fine di operare un'efficace catalogazione e stabilire eventuali linee strategiche d'intervento: fruibilità e accessibilità.

La Legge Regionale n. 01/2001 ha introdotto così l'importante principio innovatore rispetto alla precedente legislazione: la dotazione da parte del Piano Regolatore Generale del Piano dei Servizi quale strumento integrativo in cui viene sottolineato il ruolo autonomo sempre più marcato delle diverse amministrazioni comunali prevedendo relazioni partecipate su due livelli: orizzontale, tra soggetti pubblici e privati al fine di perseguire le finalità di entrambi, e verticale tra cittadini e livelli di governo comunali, provinciali e regionali. Lo scopo è costruire un modello di governance dinamica e funzionale capace di conciliare tra loro obiettivi e realtà territoriali.

Inizia ad esser incisivo nella sfera della programmazione degli interventi circa il miglioramento della città la determinazione della domanda dei cittadini e lo studio delle dinamiche economico-territoriali, la valutazione dell'offerta circa le dotazioni della città, l'aspetto quantitativo e qualitativo dei servizi, la determinazione tipologica e l'adeguamento degli standard dei servizi erogati e di previsione secondo quanto riportato dallo strumento urbanistico vigente.

In particolare la disciplina riguardante la localizzazione delle attrezzature comporta scelte che ricadono sulla struttura e sull'organizzazione dell'intero assetto urbano del comune interessato: lo scopo fondamentale è "agire" attraverso modalità pertinenti d'intervento che prevedano ed incentivino l'interazione tra diverse dimensioni. Inoltre è necessario che le scelte da

attuare sul territorio siano, in ogni momento, fortemente interrelate con le normative circa la gestione del territorio così da disporre di strumenti che, secondo modalità coordinata e continuativa, costituiscano un quadro di riferimento coerente, flessibile e dinamico.

Attraverso la recente Legge Regionale n. 12/2005 il Piano dei Servizi è divenuto uno strumento fondamentale al fine di cogliere gli aspetti nodali delle scelte politiche e delle relative azioni di governo così da configurare la struttura territoriale come "sistema" di luoghi e funzioni.

**Il Piano  
dei Servizi in  
qualità di  
protagonista  
nella Legge  
regionale  
n.12/2005**

Secondo la suddetta legge *«i comuni redigono e approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale».*

Il primo passo da compiere è quello di "mappare" e redigere un'analisi dello stato di fatto (inquadramento) dei servizi presenti così da recepire, nell'insieme, la funzionalità delle strutture.

Il comma 1 dell'articolo 9 esplicita quali servizi, oltre alle strutture pubbliche già catalogate come tali, debbano essere elencati e schedati al fine della redazione del Piano di Governo del Territorio: *«[...] le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste».*

La nuova legislazione prevede inoltre l'importante introduzione dell'edilizia residenziale pubblica nel sistema dei servizi nonché la rilevanza che il sistema ambientale può e deve assumere: l'ambito territoriale di studio e gestione non viene più letto solo a livello di scala urbana ma si ritiene rilevante l'integrazione tra il tessuto urbanizzato e gli spazi rurali perimetrali il confine comunale. Emerge l'importanza delle cosiddette aree di frangia o porzioni territoriali frapposte tra città e campagna in cui il verde svolge il ruolo di connettore tra due realtà morfologicamente e funzionalmente diverse.

Attraverso questo meccanismo il territorio tende a configurarsi sempre più in modo omogeneo e soprattutto integrato.

Un'altra importante novità apportata dalla Legge n. 12/2005 è la determinazione del numero di utenti che usufruiscono dei servizi al fine di stabilire quali siano le scelte primarie da elaborare e le conseguenti azioni da attuare sul territorio.

Se nei due precedenti documenti, le Leggi Regionali n. 51/1975 e n. 01/2001, venivano riportate le norme relative alla determinazione della capacità insediativa distinguendo, ai fini del calcolo, le aree edificate dalle aree di espansione e lotti liberi, la Legge n. 12/2005 ha abbandonato tale modalità di rilevazione a favore di un conteggio della popolazione strettamente legato alla fruizione e all'accessibilità dei servizi medesimi: *«I comuni redigono il piano dei servizi determinando il numero di utenti dei servizi dell'intero territorio, secondo i seguenti criteri:*

*a) Popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;*

*b) Popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;*

*c) Popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici».*

Secondo quanto riportato nel comma 3 della suddetta legge, al fine di catalogare i servizi ed agevolare le priorità d'intervento, sono da prendere in considerazione tre criteri parametrico/qualitativi: "qualità", "fruibilità", "accessibilità". Tali parametri sono da considerarsi fondamentali al fine di valutare l'offerta presente e quantificare/qualificare la domanda. Il bilancio analitico pervenuto da tale rapporto permetterà di rilevare tanto le potenzialità quanto le insufficienze ed avanzare di conseguenza proposte di eventuali miglioramenti in merito.

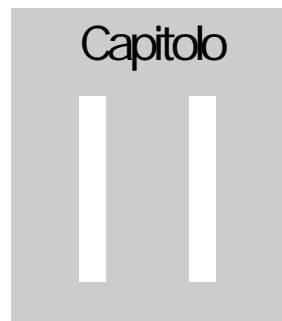
Nel comma 3 viene però precisata, come nelle precedenti leggi, la dotazione minima di servizi da destinare nel nuovo Piano di Governo del Territorio pari a 18 mq/ab, ora diminuiti rispetto ai 26,5 mq/ab della Legge n. 01/2001. Tale valore è precisato solo quantitativamente senza alcuna suddivisione per classi come riportato nel vecchio Decreto Interministeriale n. 1444/1968.

La redazione del nuovo Piano dei Servizi prevede, oltre all'inventario dei servizi presenti in superficie, la rilevazione dei servizi presenti nel sottosuolo, la cosiddetta "Città Speculare": il comma 8 prevede che il Piano dei Servizi sia correlato al PUGSS o Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo.

Ulteriore ambito d'intervento del Piano dei Servizi comprende le aree in trasformazione per le quali è rivolta particolare attenzione in relazione alle strutture attrattive di grande distribuzione.

Il Piano dei Servizi, così come il Piano delle Regole, consente un continuo rinnovo al fine di un costante aggiornamento in merito. Questo carattere di flessibilità, riscontrabile sia nel rispondere alla domanda sia nella tempistica in cui garantire gli interventi, favorisce il superamento della rigidità tipica delle scelte di piano caratterizzata da un'elencazione di interventi da attuare senza prevalente priorità dell'uno rispetto all'altro.

Attraverso il Piano dei Servizi la concretizzazione delle scelte si manifesta grazie al carattere "prescrittivo e vincolante" del piano: regolando il regime d'uso dei suoli, tale strumento convoglia in un unico disegno obiettivi e risorse tecnico-economiche al fine di definire un miglioramento della qualità e vivibilità urbana.



## Il Piano dei Servizi di Bresso (ai sensi della LR 1/2001) quale allegato alla Variante Generale al PRG Vigente

---

*Strutturazione del Piano dei Servizi secondo i parametri dettati dalla Legge Regionale n. 01/2001*

Il Comune di Bresso ha elaborato il Piano dei Servizi secondo la Legge Regionale n. 01/2001 individuando il rapporto fondamentale tra soggetti pubblici e soggetti privati e riconoscendo a questi ultimi la possibilità di partecipare all'esercizio e alla gestione dei servizi pubblici.

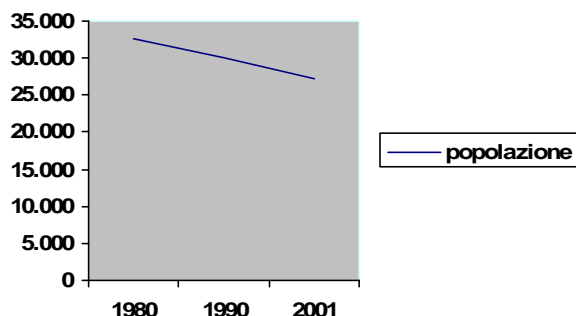
Nel Piano, concepito sino ad oggi quale capitolo integrativo del Piano Regolatore Generale vigente, vengono individuate due sue importanti funzioni:

- Ricostruzione dello "stato" dei servizi pubblici esistenti e relativa valutazione in base ai criteri di accessibilità e fruibilità come richiamato nella Legge regionale;
- Puntualizzazione circa le scelte relative alla gestione dei servizi medesimi da realizzare nel periodo di vigenza del Piano Regolatore Generale.

Analizzando il Piano dei Servizi dal punto di vista della risposta alla domanda emergente, il quadro relativo alla popolazione dagli anni '80 al 2001 mostra un calo demografico causato dalla perdita di popolazione da parte

**Accenno  
circa l'evoluzione  
della popolazione  
nei 7 Comuni del  
Nord Milano**

del capoluogo lombardo manifestando invece una ripresa durante la seconda metà degli anni '90.



Nei vent'anni il calo demografico si manifesta costante: 32.650 abitanti nel 1980, 30.119 nel 1990, 27.132 nel 2001. La perdita di maggior rilievo si è manifestata nel decennio 1980-1999 pari al 23%, orientandosi sempre più verso una condizione di equilibrio raggiunto nel 2001 con una popolazione pari a 27.465 abitanti.

La diminuzione abitativa è accompagnata da una diminuzione della densità territoriale, dai 9602 ab/kmq nel 1980, 8858 ab/kmq nel 1990 sino agli 8027 ab/kmq nel 2001 manifestando in modo continuativo una concentrazione territoriale superiore alla media provinciale registrando al contempo valori da primato nazionale.

Pur riscontrando una diminuzione della popolazione all'interno dell'ambito comunale di riferimento si avverte, oltre all'elevata densità edilizia, un deficit di abitazioni pari, nel 1991, a 1.166 alloggi.

La quota non subisce drastiche variazioni nei sei anni seguenti raggiungendo valore pari a 1.123 alloggi.

Con l'introduzione della Legge n. 12/2005 è stato calcolato il fabbisogno insorgente per il decennio 1998-2008, in aggiunta al fabbisogno pregresso dei 1.123 alloggi, quotato pari a 612 appartamenti raggiungendo una richiesta abitativa da parte della popolazione residente pari a 1.735 alloggi.

Vista l'appartenenza del Comune di Bresso nel quadro provinciale del nord Milano, secondo i dati

censuari rilevati nell'anno 2001, viene evidenziata la seguente situazione:

COMUNI	1990	2001	1990-2001	31/12/2006	2001-2006	SALDO MIGRATORIO 31/12/2006	SUP.TERR. (kmq)	DENSITA' ABITATIVA (ab/kmq)
Bresso	30.085	27.267	-2818	26.478	-789	-381	3,38	7833
Cinisello Balsamo	75.963	72.374	-3589	73.976	+1602	+147	12,70	5824
Cologno Monzese	51.500	48.426	-3074	47.649	-777	-220	8,66	5502
Cormano	18.936	17.963	-973	19.129	+1166	+589	4,45	4298
Cusano Milanino	21.347	19.967	-1380	19.157	-810	-135	3,11	6159
Paderno Dugnano	43.938	45.209	+1271	47.013	+1804	+159	14,12	3329
Sesto San Giovanni	86.496	79.115	-7381	81.032	+1917	-2582	11,74	6902

Dalla tabella sovrastante in cui viene rappresentata la rilevazione circa la variazione quantitativa della popolazione, emerge, nel decennio '90-'00, una significativa perdita di popolazione in tutti i comuni del Nord Milano eccetto il Comune di Paderno Dugnano.

Il Comune di Bresso (unitamente al Comune di Cusano M.) evidenzia una perdita di abitanti anche durante il 2006.

L'aspetto più evidente per il territorio bressese è la diminuzione, rispetto ai comuni limitrofi, del saldo demografico alla data 31/12/2006.

Di conseguenza, a fronte di un basso valore relativo alla superficie territoriale pari all'incirca a quello del comune di Cusano Milanino rispetto alle elevate quote del comune di Sesto San Giovanni, Paderno Dugnano e Cinisello Balsamo, il comune di Bresso presenta una densità territoriale significativamente alta rispetto ai sei

ambiti territoriali disposti a corona nella porzione territoriale a nord della città di Milano: 7833 abitanti/kmq.

Per quanto concerne il tessuto edificato, sempre secondo fonti censuarie, è stato stimato un patrimonio totale di edifici ad uso abitativo pari a 1.019 prevalentemente costruiti nel triennio 1940-1970 subendo un drastico calo a partire dagli '80 a fronte della sempre più intensa densificazione del territorio comunale. Rispetto alle 1.019 costruzioni vengono conteggiati 11.192 alloggi per un totale di 27.055 stanze.

Secondo quanto calcolato dal Centro Studi Pim è stato stimato per il Comune di Bresso un deficit di abitazioni nell'anno 1991 pari a 1.166 alloggi, con un decremento della quantità pari a 43 alloggi nel decennio successivo raggiungendo le 1.123 abitazioni.

Nel 2002 è stato redatto in qualità, legislazione vigente in tali anni, di capitolo "obbligatorio".

La catalogazione delle strutture ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico o generale secondo il Piano dei Servizi allegato al Piano Regolatore Generale vigente, prevede:

#### 1. Strutture sanitarie:

- Bresso, assieme ai Comuni di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino e Cormano costituisce uno dei nove distretti che compongono l'Azienda Sanitaria Locale n.3 del territorio provinciale milanese
- Nell'ambito veterinario ed igienico la città di Bresso fa riferimento al distretto del Comune di Sesto San Giovanni
- In Via Centurelli è presente uno Sportello Amministrativo e un Poliambulatorio che offre servizi di medicina specialistica
- In Via Dante è localizzato il Consultorio Familiare
- Sede della Croce Rossa operativa sul territorio sita in Via Simone de Gatti

## 2. Farmacie

## Il Piano dei Servizi di Bresso quale allegato al Piano Regolatore Generale

## STRUTTURE SANITARIE

## 2. Farmacie:

	UBICAZIONE	PROPRIETA'
Farmacia n.1	Via Roma 87/Via Tasso	Comunale
Farmacia n.2	Via Strada 56	Comunale
Farmacia n.3	Via Piave 23	Comunale
Farmacia n.4	Via Papa Giovanni XXIII	Comunale
Farmacia n.5	Via Vittorio Veneto 26	Comunale
Farmacia "Scotti"	Via Manzoni 14	Privata
Farmacia "Baio"	Via Vittorio Veneto 5/D	Privata
Farmacia "Moderna"	Via Vittorio Veneto 53	Privata

## 3. Servizi per l'assistenza

- "Casa dell'anziano" gestita dall'Ente Morale Pio XI ubicata in Via Leonardo da Vinci
- Centro Sociale anziani in Via Lurani
- Centro residenziale handicappati con sede in Via Don Vercesi
- Casa Famiglia situata in Via Grandi

### 3. Assistenza

## 4. Asili nido

- Asilo Nido Comunale "Girotondo" in via Lillo del Duca con superficie pari a 850 mq con numero di posti per iscrizione pari a 60
- Asilo Nido Comunale "Aquilone" in via Dante Alighieri con superficie pari a 477 mq con numero di posti per iscrizione pari a 60

### STRUTTURE SCOLASTICHE

#### 1. Asili nido

5. Strutture per istruzione, cultura

- Scuole materne:

Nominativo	Indirizzo	Slp(mq)	Iscritti
Statale G.Alfieri	Via Roma	1.470	194
Statale C. del Duca	Via Campestre	1.719	234
Scuola F.Recalcati	Via Montessori	1788	224

- Scuole elementari

Nominativo	Indirizzo	Sup. coperta(mq)	Iscritti
E.Romani	Via Don Sturzo	1.088	280
J.F.Kennedy	Via Villoresi	1.162	335
Giovanni XXIII	Via Bologna	2.988	218
A.Manzoni	Via Marconi	1.263	167

- Scuole medie inferiori

Nominativo	Indirizzo	Sup. coperta(mq)	Iscritti
Statale A.Manzoni	Via Patellani	3.845	229
Statale M.Benzi	Via Isimbardi	3.707	402

- Scuole medie superiori: nel Comune di Bresso non sono presenti strutture adibite a tale funzione

- Biblioteca civica situata in Via Cavour eroga servizi di inter prestito, consultazione cataloghi, CD-ROM, postazioni internet, iniziative per ragazzi e video. Il patrimonio bibliotecario è costituito da circa trenta mila volumi ed è consultabile da ogni utente di ciascuna biblioteca garantendo prestito di materiale in qualsiasi

**2. Scuole dell'obbligo, cultura**

momento. A completamento del servizio offerto si affianca il prestito interbibliotecario.

- Scuole civiche: presenti iniziative culturali promosse dalla scuola civica di musica e danza site nel plesso scolastico comunale in Via Patellani

- Sale per iniziative culturali e spettacoli: nell'ambito comunale sono presenti tre sale a favore di iniziative ricreative: la Sala S.Carlo sita in Piazza De Gasperi, la Sala S.Giuseppe in Via Isimbardi e il Centro Civico localizzato sovrastante la sede dell'Ufficio Tecnico Comunale in Via Bologna

#### 6. Strutture amministrative pubbliche

- Strutture comunali: nel Comune di Bresso sono presenti il Palazzo Municipale sito in Via Roma, i locali dell'Ufficio Tecnico, decentrati rispetto alla sede comunale centrale, situati in Via Bologna

- Servizi postali: la sede centrale è localizzata in Via Vittorio Veneto e la succursale situata in Piazza Martiri della Libertà

- Servizi per la sicurezza e l'ordine pubblico: la sede della Polizia Municipale Locale localizzata in Via Simone de Gatti e la caserma dell'Arma dei Carabinieri in Via XXV Aprile

- Strutture cimiteriali: nel Comune di Bresso è presente una sola struttura adibita a tale servizio e localizzata in Via Vittorio Veneto di superficie pari a 1 ettaro.

7. Servizi per il sistema della mobilità: nel Comune di Bresso sono presenti quattro linee di trasporto pubblico, la linea tranviaria Milano-Desio nel suo percorso longitudinale lungo Via Vittorio Veneto; le tre linee di autobus, la n.83 e la n.83 barrato. Entrambe forniscono un rapido collegamento tra il Comune di Bresso ed il Comune di Milano, la prima serve il settore orientale dell'ambito comunale bressese mentre la seconda il settore occidentale. Infine la linea n.708 garantisce un rapido collegamento tra Bresso ed il Comune di sesto San Giovanni e fornisce servizio scolastico con il Comprensorio

### **STRUTTURE AMMINISTRATIVE PUBBLICHE**

#### **1. Sedi comunali**

#### **2. Servizio postale**

#### **3. Sicurezza**

#### **4. Strutture cimiteriali**

#### **5. Servizi per la mobilità**

scolastico del Parco Nord Milano. Una descrizione più dettagliata è fornita nella descrizione circa il quadro conoscitivo del territorio bressese all'interno del Documento di Piano.

8. Sistema della sosta: la dotazione totale di stalli è pari a 3.035 ad esclusione delle aree a parcheggio a filo strada non contrassegnate da apposita segnaletica.

## 6. Sosta

LOCALIZZAZIONE	SUPERFICIE LOTTO(mq)
Via Toselli	2.859
Via Don Minzoni	907
Via Don Minzoni	313
Via Don Minzoni	474
Via Don Minzoni	1.161
Via Don Minzoni	3.017
Via San Francesco	1.559
Via Mattei	3.130
Via Piave	1.420
Via Bologna	748
Piazza Martiri della Libertà	1.436
Via Isimbardi	778
Via Milano	1.438
Via Centurelli	548
Via Vittorio Veneto	771
Via Mulino	2.486
Via Patellani	523
Via Bologna	3.213
Via Turati	1.192
Via Turati	852
Via Vittorio Veneto	1.152
Via Leonardo da Vinci – Via Don Vercesi	1.242
Via Villorosi	1.453
Via Don Gnocchi	835
Via Bologna	2.002
Via Villorosi	138
Via Galvani	1.434

Via Tagliabue	955
Via Mulino	215

## 9. Il sistema del verde e delle attrezzature sportive

Il Comune di Bresso ha elaborato uno strumento specifico di settore, al fine di fornire un quadro coerente del sistema del verde pubblico: il Piano del verde Urbano.

Da tale ricognizione si evince l'emergere delle dimensioni ridotte e "soffocate" delle aree verdi la cui morfologia è stata fortemente influenzata dallo sviluppo urbano della città quale prima periferia della cintura urbana milanese caratterizzata i cui tratti sono stati plasmati dall'avvento postbellico della grande industria milanese.

La densità del tessuto edificato rende sporadiche le presenze di spazi aperti e pubblici facendole emergere ad occhio nudo quali "tasselli" inseriti tra gli edifici e facendoli percepire agli abitanti come "rarità" in cui poter ancora mantenere vivo quel senso di identità cittadina sviluppata nel passato. La percezione della popolazione gravitante risulta quasi assente: le poche aree verdi nel tessuto cittadino mostrano difficoltà ad essere percepite e di conseguenza vissute.

La condizione di sporadicità viene attenuata dalla presenza, nella fascia sud, del Parco Nord del Comune di Milano che, a scala metropolitana, favorisce un rapido collegamento "ecologico" con la città oltre a garantire al limitrofo Comune di Bresso la presenza di un polmone verde di alto gradimento.

La dotazione ambientale riportata nel Piano del verde Urbano è la seguente:

<b>AREE VERDI</b>		<b>Superficie</b>
<b>Parchi storici</b>		
Parco Rivolta		27,360
Parco Cimitero		47,800
<b>Giardini</b>		

## 7. Il sistema "verde"

Via del Mulino		2,800
Via Archimede		1,900
Via Turati		1,140
Via Martiri Fosse Ardeatine		4,320
Via Dante		3,600
Via Don Gnocchi-V.Veneto		1,380
Via Don Gnocchi		7,400
Via Papa Giovanni XXIII		6,350
Via Lillo del Duca		1,840
Via Bologna		10,800
Via Allende		900
<b>Aree verdi</b>		
Via Montessori		6,450
Via Don Minzoni		11,500
Via Papa Giovanni XXIII		1,270
<b>Aree di arredo urbano</b>		
Via V.Veneto		400
Via Villorresi-Don Vercesi		420
Via Milano		1,010
Via Di Vittorio-Via Allende		1,100
Piazza Martiri della Libertà		780
Piazza Immacolata		600
Via Roma-Marconi-Pellico		650
Viale Borromeo		960
Via Cavour-Via Roma		1,500
<b>Aree verdi pertinenziali</b>		
Scuola elementare Romani		8,660
Scuola media Manzoni		12,200
Via Grandi		4,380
Scuola media Kennedy		2,890
Ex Istituto professionale Frisi		11,370
Asilo nido Via Dante		1,650
Via XXV Aprile		2,000
Scuola materna Cino del Duca		2,780
Asilo nido Via L. Del Duca		1,320
Scuola elementare Via Papa Giovanni XXIII		3,310
Scuola media Benzi		2,300
Scuola elementare Manzoni		3,250
Scuola elementare Via Lurani		2,300
Scuola materna Alfieri		3,190
Area verde tennis coperto Via Don Minzoni		1,500

<b>Aiuole e parcheggi alberati</b>		
Via Don Minzoni	filare, aiuole, parcheggio	1,950
Piazza de Gasperi	filare, aiuole, parcheggio	1,200
Via Piave	parcheggio	1,420
Via Mattei	parcheggio	3,130
Via del Mulino	parcheggio	3,200
Via Tagliabue	parcheggio	900
Via Patellani	filare, parcheggio	500
Via XXV Aprile	filare	360
Via Grandi-Matteotti-Gramsci	filare	1,300
Via Villoresi	aiuola	210
Via Turati-Via Archimede	parcheggio	1,190
Via Turati-Via Strada	parcheggio, aiuola	1,100
Via Dante-Via Vittorio Veneto	filare, aiuole, parcheggio	1,150
Via Papa Giovanni XXIII	filare, aiuole, parcheggio	1,250
Via L. del Duca	parcheggio	1,430
Piazzale del centro civico	parcheggio	3,350
Piazza Martiri della Libertà	parcheggio, aiuola	1,400
Via Milano	parcheggio, aiuola	1,400
Via Bologna	parcheggio	2,000
Via Toselli	aiuola	2,860
Via Bologna	parcheggio, aiuola	750
Via Vittorio Veneto	parcheggio, alberatura	770
Via Manzoni	aiuola	150
Via Vittorio Veneto	filare, aiuola	3,700
<b>Impianti sportivi</b>		
Parrocchia San Carlo	campi sportivi	1,500
Parrocchia Maria della Misericordia	campi sportivi	7,450
Parrocchia SS: Nazaro e Celso	campi sportivi	9,400
M.G. Deledda	centro sportivo	50,200
Verde privato		
Via Montessori-Via Grandi		1,800
Via Gramsci		830
Via Ariosto-C. del Duca		1,600
Parco Rivolta-Via Centurelli		20,500

La dotazione sportiva comprende una serie di palestre presenti all'interno degli edifici scolastici: sono

site presso la scuola elementare E.Romani, scuola elementare J. Kennedy, scuola elementare Giovanni XXIII, scuola elementare A.Manzoni, scuola media A.Manzoni, scuola media Benzi, infine nell'edificio in Via Lurani e la palestra sita in Via Villorosi – Via Don Vercesi.

Il Piano Regolatore Generale vigente, adottato il 21 Gennaio 2003 e modificato da Variante definitivamente approvata il 6 Luglio 2005, ha individuato delle categorie relative agli standard residenziali articolate secondo la seguente modalità:

**La  
concezione dello  
"standard"**

Attrezzature per la residenza	istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo)
	attrezzature civili(culturali, ricreative, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative)
	attrezzature religiose e di culto
	attrezzature sportive
Verde attrezzato a parco	attrezzature di livello urbano per il verde, gioco e ricreazione, parcheggi e attrezzature di supporto e collaterali(bar, ristoranti..)
Parcheggi	zone strettamente riservate alla sosta sia a quota stradale che multipiano

In riferimento alla modalità di calcolo del fabbisogno il Piano Regolatore Generale, seguendo quanto riportato nella Legge Regionale n. 01/2001, ha previsto un reperimento di standard pari a 26,5 mq/abitante; in particolare per i Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti, come il caso di Bresso, è stato stabilito da normativa il reperimento aggiuntivo di spazi per attrezzature di interesse regionale nella misura non inferiore a 17,5 mq/abitante di cui almeno 10 mq/abitante destinati a parchi urbani e territoriali con la possibilità di conteggiare in aggiunta le aree inserite nel confine di parchi regionali e sovracomunali.

Il Prg, in riferimento alle attività economiche, ha assunto i seguenti standard urbanistici:

Attività industriali/artigianali	10% SIp	
Attività commerciali, direzionali, terziarie	100% SIp per zone omogenee C e D	50% a destinazione parcheggio ad uso pubblico
	75% SIp per zone A e B	
attività commerciali con superficie di vendita con superficie > 3,500mq	200% SIp	

Il Piano Regolatore ha anche assunto i parametri introdotti dalla Legge Regionale n. 01/2001 relativamente al calcolo della capacità insediativa distinguendo il valore per le aree edificate (abitanti residenti rilevati al 30 ottobre dell'anno antecedente l'adozione del Piano Regolatore aumentati del valore relativo agli abitanti insediabili) e le aree di espansione o soggette a possibile trasformazione per le quali il valore relativo alla capacità insediativa è pari al prodotto tra le superfici delle aree e i relativi indici di fabbricabilità massima consentita.

Relativamente al calcolo della capacità insediativa il Comune di Bresso non ha fatto distinzione tra aree interne ed esterne al centro edificato ma tra aree edificate e lotti liberi soggetti a piani attuativi. Per le prime si era previsto il conteggio degli abitanti insediati al 30 Ottobre 2001 aumentato del numero popolazione insediabile nei lotti ancora ineditificati. Per le aree libere si era previsto il calcolo della capacità insediativa dividendo la volumetria edificabile per la quantità pari a 150 mq/abitante.

Inoltre nel Comune di Bresso il Piano Regolatore Generale non ha previsto nessuna ipotesi di diminuzione dei 26,5 mq/abitante a 18 mq/abitante e tutte le altre tipologie di standard sono state conteggiate secondo loro relativa superficie fondiaria.

In particolare, in relazione al Piano dei Servizi, ai fini dell'adempimento nel calcolo della dotazione minima di standard urbanistici, sono stati conteggiati tutti i servizi pubblici concretizzati dalla mano pubblica o ceduti a questa nell'ambito dei piani attuativi assieme a servizi ed

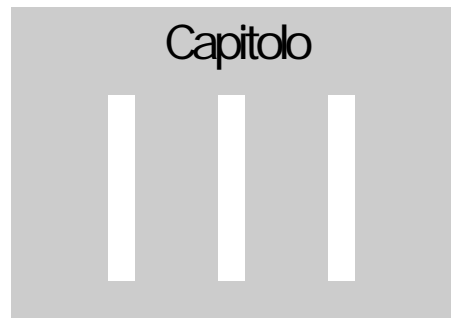
**Il calcolo della capacità insediativa**

attrezzature di interesse generale sottoposti a regolamento d'uso.

Il capitolo della perequazione è stato affrontato dividendo gli standard in quattro classi:

- Standard realizzati
- Standard previsti in aree comunali
- Standard previsti in aree private libere
- Standard previsti in aree private occupate

Le aree private libere ma sottoposte a vincolo sono state trattate seguendo un indice edificatorio "teorico".



## Il nuovo Piano dei Servizi di Bresso: da "allegato" a "protagonista"

---

*Strutturazione del Piano dei Servizi secondo i parametri dettati dalla recente Legge Regionale n. 12/2005, "Legge per il Governo del Territorio"*

La nuova legge regionale n. 12, datata 11 marzo 2005, non solo stabilisce le modalità di formazione del nuovo strumento di Governo del Territorio che dovrà sostituire entro l'anno 2009 il "vecchio" PRG, ma istituisce anche principi e caratteri generali del "nuovo" Piano dei Servizi.

La riforma legislativa è stata approvata dal Consiglio Regionale il 16 Febbraio 2005 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia esattamente dopo tre mesi, il 16 Marzo 2005.

A partire dal 2005 il Piano dei Servizi, già precedentemente citato dalla legge n. 01/2001, non si configura più come mero allegato alla relazione illustrativa del Piano Regolatore Generale (Lr n. 1/2001, art.7, c.2) ma diventa un vero capitolo fondamentale del Piano di Governo del Territorio.

**Caratteri  
principali che  
contraddistinguono  
il nuovo Piano dei  
Servizi**

Previsto nell'articolo n. 9 della presente legge, assieme agli altri due strumenti, il Documento di Piano (art.8 ) ed il Piano delle Regole (art.10), ne garantisce quindi legittimità.

Il suddetto Piano dei Servizi, non più "sottomesso" al PRG e alle sue varianti, nella sua autonomia segue il Piano delle Regole nel dispiegare il regime d'uso dei suoli "pubblici" in primis e di pubblica utilità nelle previsioni; nonché materializza ciò che il Documento di Piano (di carattere programmatico ossia contenente descrizione, giudizio dei fenomeni a seguito dalla programmazione di interventi) deduce nei provvedimenti necessari di scelta secondo obiettivi strategici e quantitativi.

Così il Piano dei Servizi muta il suo carattere, da puramente "residuale" a totalmente "centrale": infatti il governo del territorio locale che si propone come obiettivo prioritario il raggiungimento finale dei requisiti di vivibilità e qualità urbana vede nel Piano dei Servizi lo strumento fondamentale per delineare un "buon quadro" dei diversi spazi urbani che compongono la città.

Il nuovo Piano dei Servizi si propone diversi obiettivi e prevede risposte alle diverse necessità urbane: operando un'attenta analisi quantitativa e qualitativa circa la dotazione dei servizi del comune interessato prevede una valutazione circa la carenza, sufficienza o abbondanza dei medesimi.

In seguito propone gli interventi necessari, potenziando l'esistente e/o proponendo nuove soluzioni che possano colmare le lacune prestazionali della realtà urbana in considerazione.

Attraverso la "domanda", diversa a seconda del territorio e dalla popolazione interessata, consente un'integrazione delle dotazioni esistenti cercando di adattare sia i vecchi che i nuovi servizi alle esigenze sociali e territoriali.

Non sono però considerate solamente le attrezzature pubbliche ma nel Piano dei Servizi vi rientra anche il completo sistema del verde al fine di migliorare il territorio incentivando una buona, se non ottima, vivibilità e qualità urbana.

Il Piano dei Servizi deve soddisfare le aspettative dei cittadini e di conseguenza i fabbisogni della città.

Una tra le novità rilevanti riguarda il fatto di essere sempre modificabile, favorendo così una programmazione degli interventi e una gestione delle diverse richieste ed offerte molto più flessibile anziché vincolata alla tipica tempistica rigida del vecchio strumento urbanistico.

Di conseguenza l'elasticità nel tempo può evitare la concretizzazione delle azioni in tempi brevi con esiti negativi dovuti alla "frenesia" della realizzazione.

L'obiettivo primario quindi delle diverse amministrazioni è quello di garantire "qualità urbana" e il Piano dei Servizi, che pone l'attenzione in particolar modo alla sfera ambientale, è uno dei tre componenti del PGT, oltre al Documento di Piano e del Piano delle Regole, che deve programmare in modo flessibile, concertato e sinergico le trasformazioni del territorio non dimenticando mai le doti paesaggistiche che contraddistinguono e rendono unico ogni territorio.

La disciplina riguardante la localizzazione delle attrezzature comporta, di conseguenza, scelte che ricadono sulla struttura e organizzazione dell'assetto urbano del territorio su cui il Piano dei Servizi ha influenza.

Così lo scopo fondamentale è agire indicando modalità pertinenti d'intervento che integrino tra di loro diverse dimensioni.

Inoltre è sempre necessario che le scelte da attuare sul territorio siano in ogni momento fortemente interrelate con la pianificazione del territorio così da potenziare il quadro generale cercando di garantire costantemente una buona se non ottima qualità e vivibilità dei diversi contesti urbani e territoriali.

Riguardo il calcolo della capacità insediativa, la recente Legge Regionale n. 12 in cui il Piano dei Servizi viene concepito come strumento autonomo che legittima, assieme al Documento di Piano e al Piano delle Regole, l'esistenza e la validità del Piano di Governo del Territorio annullando qualsiasi suddivisione territoriale, tutto il

territorio comunale è considerato indistintamente e viene convogliata l'attenzione su una più marcata suddivisione della popolazione.

Quest'ultima si divide in "popolazione residente stabile", "popolazione da insediare" (in relazione alle previsioni di piano) e "popolazione gravitante" (per motivi lavorativi, di studio...).

Si oltrepassa la linea di "ciò che c'è" e si cerca di presupporre anche "ciò che ci sarà" così da stimare al meglio le scelte e le azioni strategiche da realizzare nel prossimo futuro sul territorio comunale: al centro della stima non viene più considerato l'abitante, col parametro mq/ab., ma l'utente per tipo di servizio: nell'articolo 9 della Lr. 12/2005 si richiede che il piano dei servizi venga «redatto determinando il numero degli utenti dei servizi all'intero dell'intero territorio secondo i seguenti criteri:

a) popolazione stabilmente residente nel comune gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;

b) popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale;

c) popolazione gravitante nel territorio, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici».

Un aspetto rilevante è che la popolazione da insediare, secondo le previsioni del documento di piano, non viene tuttavia affrontata esprimendo indicazioni sulle corrispondenti modalità di calcolo.

In conclusione La nuova Legge Regionale n. 12/2005 "*Legge per il Governo del Territorio*" si manifesta come un nuovo approccio alla pianificazione territoriale e la completa sostituzione del Piano Regolatore Generale ancora incentrato su una concezione rigida della gestione e delle relative scelte ed azioni da attuare sul territorio.

La cura di ogni singolo ambito territoriale ed il coordinamento delle linee strategiche da attivarvi per una

miglior attività urbanistica prevede che vengano tenuti presenti i seguenti temi: sostenibilità ambientale, economica, sociale, sussidiarietà orizzontale e verticale, perequazione, compensazione e sostituzione, cooperazione, flessibilità, partecipazione, monitoraggio, interesse generale e pubblico .

Il Piano di Governo del Territorio tende a tener presenti importanti obiettivi quali garanzia di processi partecipati al fine di garantire equità sociale, l'incentivo al processo di autonomia nella determinazione delle scelte a livello comunale e di coordinamento col livello superiore, provinciale, assicurare la flessibilità degli strumenti che lo compongono così da non essere rigidi nelle scelte ma esser il più possibili malleabili e adattabili al mutamento delle diverse dinamiche territoriali che coinvolgono molteplici settori.

Attraverso una percezione attenta del contesto diventa indispensabile recepirne le mutevoli condizioni, saper ascoltare le esigenze e i bisogni, garantire il soddisfacimento di questi attraverso una positiva cooperazione pubblico/privato.

Il clima è reso più favorevole dalla piena consapevolezza della propria autonomia da parte dei singoli comuni: ognuno, documentando lo stato dei servizi all'interno del proprio ambito comunale, ambisce al più alto livello, fornendo quindi per ogni servizio un elevato grado di qualità, fruibilità ed accessibilità così da rendere sempre più potenziale sia il proprio livello e raggio d'azione sia il territorio medesimo.

La Legge Regionale si propone indirizzi generali riguardo la pianificazione comunale:

• **l'univocità delle strategie** attraverso l'articolazione di un piano che, nelle sue tre componenti, intende essere strumento di regia delle politiche e azioni settoriali ed avere natura strategica ed, insieme, operativa;

• **il piano come processo** in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso;

**Indirizzi  
generali della  
pianificazione  
comunale**

• **il piano come programma** legato ad un arco temporale stabilito ed alla definizione delle risorse necessarie alla sua attuazione;

• **la sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte;**

• **la condivisione:**

- delle conoscenze, attraverso la creazione di un sistema di conoscenze multidisciplinari del territorio integrate nel Sistema Informativo Territoriale
- delle strategie
- del processo realizzativo

• **la responsabilità:**

- di concorrere alla costruzione della "visione" e degli scenari di sviluppo territoriali di scala più ampia;
- di realizzare azioni per attuare obiettivi e strategie comuni sia nel contesto territoriale locale sia in quello di maggior scala;
- di proporre strategie differenti da quelle elaborate a scala maggiore all'interno di un nuovo contesto di collaborazioni interistituzionali, non più gerarchico ma dialettico, nel quale alla Regione spetta emanare atti di indirizzo e di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale locale, e nel quale la Provincia si propone come il soggetto istituzionale di riferimento per la governance dei sistemi locali;

• **legittimazione dei meccanismi perequativi e compensativi, finanziari ed ambientali, nonché di incentivazione urbanistica.**

Così se l'articolazione del PGT identifica il Documento di Piano come strumento che esplicita strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, dalla nuova legge emerge inoltre la specificità dell'ambito d'azione del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole che, congegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire, tra loro e con il Documento di Piano, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto definendo le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel Documento di Piano, all'interno dell'unicità del processo di pianificazione.

In particolare per il Piano dei Servizi previsto dall'articolo 9, nel comma 1, si riporta quanto segue:

*«i comuni redigono e approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste».*

Il nuovo strumento che regola, assieme al Piano delle Regole, il regime d'uso dei suoli, abbandona la generalità o le vecchie quattro categorie riportate nelle precedenti legislazioni in materia (Decreto Interministeriale n. 1444/1968 e Legge Regionale n. 51/1975) e lascia spazio allo sguardo verso la "dotazione globale di attrezzature pubbliche" o meglio quelle che ogni singolo comune ritiene tali così da essere catalogate.

La legge n. 12/2005 chiama i comuni a redigere e approvare il Piano dei Servizi senza il quale non si potrebbe garantire alcuna dotazione dei medesimi, a supporto delle funzioni insediate e prevedibili, ma soprattutto non verrebbe assicurata la legittimità del più complessivo Piano di Governo del Territorio che si differenzia, ad esempio, dalla vecchia legge n. 1/2001 in cui si doveva solo documentare lo stato delle attrezzature e l'intensità delle pressioni derivanti.

Così il Piano dei Servizi tende ad armonizzare tra loro insediamenti funzionali ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale così che la città sia "abitata", vissuta in modo piacevole ed ottimale, superando una pianificazione settoriale e supportando un governo del territorio integrato e potenzialmente invincibile nel rendere le nostre città competitive e ricche nell'immagine.



## La costruzione del Piano dei Servizi quale documento del Piano di Governo del Territorio

---

*Struttura ed organizzazione del nuovo strumento: I servizi esistenti*

A seguito delle indicazioni dettate dall'articolo 9 della Legge Regionale n.12/2005, "Legge per il Governo del Territorio" si è deciso di strutturare il Piano dei Servizi secondo la seguente modalità: ogni servizio esistente viene censito e rappresentato in una tavola formato A3.

Ciascun elaborato grafico è caratterizzato da un'intitolazione ad hoc e i contenuti si identificano in:

- un "quadrante d'appartenenza", in cui ricade il servizio esaminato, quale schema sintetico e rappresentativo della struttura territoriale del Comune di Bresso: sono indicate le due direttrici viarie principali che suddividono il Comune di Bresso in quattro porzioni comunali, l'asse Via Madonnina – Via XXV Aprile in direzione ovest-est e la direttrice Vittorio Veneto in senso longitudinale;

**L'impianto  
del nuovo Piano dei  
Servizi**

**Contenuti**

- una planimetria del servizio medesimo la cui perimetrazione, a scopo indicativo, è contrassegnata da una sagoma poligonale di colore rosso.
- un rilievo fotografico con vista dall'alto così da poter favorire sia una conoscenza "concreta" dell'attrezzatura pubblica considerata sia una più ampia visione dell'inserimento della medesima nel contesto urbano.
- una tabella contenente i parametri di valutazione dei servizi.

Relativamente alla fase di intitolazione di ogni singolo servizio, l'intenzione si è rivolta alla creazione di codici identificativi per ogni singola struttura pubblica.

L'intestazione risulta strutturata nel seguente modo:

#### **Intestazione**

- classe d'appartenenza del servizio (es. "istru" per indicare il ramo "istruzione", "relig" per indicare i luoghi di culto ecc.);
- sottoclasse del servizio avente lo scopo di indicare il servizio medesimo (es. "scu" per indicare una scuola, "chi" per indicare la chiesa ecc.);
- numerazione di ogni servizio quale elemento di un insieme più ampio (es. 01 per indicare una scuola, 02 per indicare una seconda scuola presente sul territorio ecc.);

L'elenco completo si presenta nel seguente modo:

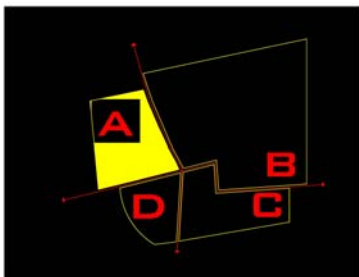
CLASSE di APPARTENENZA	SOTTOCLASSE	ESTENSIONE DENOMINAZIONE
ISTRU	ASI_NID	ISTRUZIONE_ASILO_NIDO
ISTRU	SCU_MAT	ISTRUZIONE_SCUOLA_MATERNA
ISTRU	SCU_ELE	ISTRUZIONE_SCUOLA_ELEMENTARE
ISTRU	SCU_MED	ISTRUZIONE_SCUOLA_MEDIA
ISTRU	SCU_SUP	ISTRUZIONE_SCUOLA_SUPERIORE

RELIG	CHI	RELIGIONE_CHIESA
RELIG	ORA	RELIGIONE_ORATORIO
RELIG	CIM_MUN	RELIGIONE_CIMITERO MUNICIPALE
CULTU	BIB	CULTURA_BIBLIOTECA
CULTU	ASS	CULTURA_ASSOCIAZIONI
CULTU	SAP_RIC	CULTURA_SAPERE_RICREATIVO
SANIT	ACC_ANZ	SANITÀ_ACCOGLIENZA_ANZIANI
SANIT	RIC_DIS	SANITÀ_RICOVERO_DISABILI
SANIT	ASL	SANITÀ_AZIENDA_SANITARIA LOCALE
SANIT	PRO_INT	SANITÀ_PRONTO_INTERVENTO
SANIT	CON_FAM	SANITÀ_CONSULTORIO_FAMILIARE
SANIT	ASS_VOL	SANITÀ_ASSOCIAZIONI_VOLONTARIE
SANIT	CUL_RIC	SANITÀ_CULTURALE_RICREATIVO
AMMIN	PAL_COM	AMMINISTRAZIONE_PALAZZO_COMUNALE
AMMIN	UFF_TEC	AMMINISTRAZIONE_UFFICIO_TECNICO
SICUR	POL_LOC	SICUREZZA_POLIZIA_LOCALE
SICUR	COM_CAR	SICUREZZA_COMANDO_CARABINIERI
ECOLO	PIA_ECO	ECOLOGIA_PIATTAFORMA_ECOLOGICA
ECOLO	NET_URB	ECOLOGIA_NETTEZZA_URBANA
SOSTA	PAR_LIN	SOSTA_PARCHEGGIO_IN_LINEA
SOSTA	PAR_ARE	SOSTA_PARCHEGGIO_AREA
SOSTA	PAR_PET	SOSTA_PARCHEGGIO_PETTINE
VERDE	PAR_URB	VERDE_PARCO_URBANO
VERDE	PAR_QUA	VERDE_PARCO_DI_QUARTIERE
VERDE	GIA_PUB	VERDE_GIARDINO_PUBBLICO
VERDE	IMP_SPO	VERDE_IMPIANTO_SPORTIVO
VERDE	ARR_URB	VERDE_ARREDO_URBANO
VERDE	LIN_CON	VERDE_LINEA_DO_CONNESSIONE
VERDE	ARE_PER	VERDE_AREA_DI_PERTINENZA

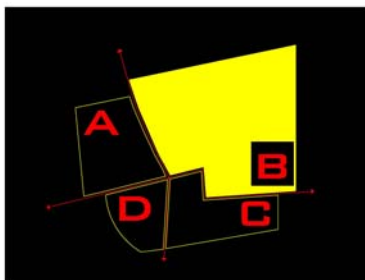
VERDE	PAR_ATT	VERDE_PARCO_ATTREZZATO
SPORT	PAL_COM	SPORTIVO_PALESTRA_COMUNALE
SPORT	PIS_COM	SPORTIVO_PISCINA_COMUNALE
ATTRE	MER_COM	ATTREZZATURA_MERCATO_COMUNALE

Rivolgendo l'attenzione alla rappresentazione grafica del servizio, i quadranti riportati nelle singole tavole sono i seguenti:

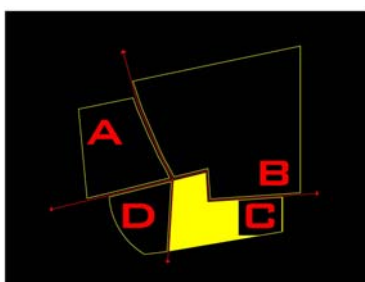
## Quadranti



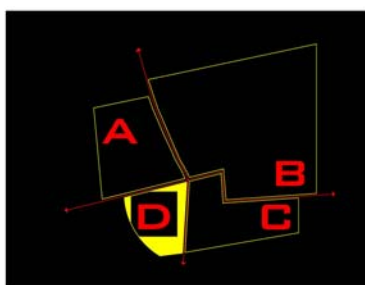
Il "quadrante A", porzione del territorio comunale a nord-ovest risulta compreso tra la Via Vittorio, nella sua porzione nord, e Via Isimbardi-Via Madonnina



Il "quadrante B", porzione del territorio comunale a nord-est risulta compreso tra la Via Vittorio, nella sua porzione nord, e Via XXV Aprile



Il "quadrante C", porzione del territorio comunale a sud-est risulta compreso tra la Via Vittorio, nella sua porzione sud, e Via XXV Aprile



Il "quadrante D", porzione del territorio comunale a sud-ovest risulta compreso tra la Via Vittorio, nella sua porzione sud, e Via Isimbardi-Via Madonnina

Il censimento di ogni servizio è avvenuto attraverso parametri valutativi contenuti in ogni singola tabella presente in ciascuna scheda di rilevazione.

La prima parte prevede, in prima istanza, la voce "identificazione del servizio" in cui è riportato il nome della struttura, l'ubicazione, la categoria d'appartenenza (es. istruzione, cultura, culto...), la tipologia del servizio (es. scuola elementare, biblioteca...), l'ente proprietario della struttura e l'ente a cui è attribuita la gestione del servizio medesimo.

Di seguito vengono riportati i "dati descrittivi" che comprendono la tipologia edilizia (es. fabbricato in linea, a torre, a schiera...), l'anno di costruzione, l'anno di eventuali opere manutentive o di ristrutturazione avvenute che hanno potuto manifestare particolare incidenza su eventuali modificazioni del servizio medesimo; nel caso siano stati rilevati cambiamenti strutturali si è ritenuto necessario riportare la tipologia dell'intervento edilizio avvenuto.

A supporto della descrizione qualitativa del servizio censito sono stati inseriti i dati planivolumetrici che forniscono un dettaglio di tipo quantitativo. Vengono comprese in questa sezione le seguenti informazioni:

- la superficie fondiaria (Sf. quale superficie del singolo lotto edificabile comprensiva di parcheggi e del verde a servizio dell' edificio incluso nel lotto). In ogni singola scheda il dato è stato riportato in duplice valenza: dato reale, reperito da misurazione avvenuta sull'aerofotogrammetrico del Comune e dato catastale, con un grado maggiore di precisione, reperito dalle particelle catastali comunali. Si ravvisa la coincidenza, per alcuni servizi ed attrezzature pubbliche, del dato reale con il dato catastale;
- la superficie lorda di pavimento (Slp. quale somma delle superfici calpestabili che fanno parte dell'edificio o di una sua singola parte, alloggio o altro
- la volumetria del fabbricato considerando come volume la parte realizzata fuori terra

- la suddivisione altimetrica del fabbricato quale numero di piani
- le stanze totali presenti adibite al servizio in oggetto
- i vani accessori quali locali di servizio o per il personale impiegato
- le ulteriori funzioni accolte all'interno del fabbricato
- i vani occupati dalle ulteriori funzioni presenti nel corpo di fabbrica

A seguito di un quadro informativo completo, la Legge Regionale n. 12/2005 "*Legge per il Governo del Territorio*" ha appositamente creato, come citato in precedenza, una serie di criteri per la redazione del Piano dei Servizi contenuti nell'apposito articolo 9 intitolato "*Piano dei Servizi*".

Nello specifico il comma 3 riporta quanto segue: « *Il piano dei servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza definita con le modalità di cui al comma 2, valuta prioritariamente l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e, in caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle attrezzature stesse, quantifica i costi per il loro adeguamento e individua le modalità di intervento.[...]*».

È stata così prevista la suddivisione della scheda censuaria in tre parti:

- qualità
- fruibilità
- accessibilità

Prima di volgere l'attenzione ai tre parametri valutativi del servizio in esame è necessario esplicitare una premessa circa la valutazione delle singole voci che, nel loro insieme, vanno a determinare ciascuna delle tre parti.

Tale valutazione si divide in livelli e giudizi.

**Espressione  
dei livelli e dei  
giudizi**

Dapprima i livelli si suddividono nei seguenti attributi:

- insufficiente, il cui grado "non basta" a soddisfare il bisogno emergente;
- scarso, quale presente in quantità ridotta ma non in grado di soddisfare in minima parte la domanda emergente;
- sufficiente, quale grado idoneo a soddisfare la quantità minima richiesta;
- buono, per un soddisfacimento della domanda attraverso una dotazione incrementale che consente il superamento della quantità minima garantita;
- ottimo, quale sinonimo di garanzia di un elevato grado rotazionale.

La voce "giudizi" contempla, anziché una suddivisione in gradi, un commento con la funzione di esplicitare, nella modalità più esaustiva possibile, le considerazioni positive/negative che descrivono le singole voci di valutazione.

La scelta di non attribuire ai giudizi un semplice "voto" quale invece quello espresso per i livelli, è dovuta alla considerazione di rendere più evidenti i punti di forza e di debolezza dei parametri qualità, fruibilità ed accessibilità in modo di agevolare la formulazione di una valutazione complessiva finale volta ad indicare l'urgenza dell'intervento ai fini dell'adeguamento strutturale e/o funzionale di ogni singolo servizio.

Si è inoltre stabilito di suddividere le azioni d'intervento secondo tre tempistiche:

- breve termine, con durata complessiva di due/tre anni;
- medio termine, con durata complessiva pari a cinque/sei anni;
- lungo termine, con previsione d'intervento decennale;

Analizzando in prima istanza la "QUALITÀ" del servizio pubblico, si è ritenuto opportuno indicare le seguenti voci al fine di determinare tale parametro:

- stato di conservazione del fabbricato in cui è presente il servizio;
- eventuale presenza del verde a corredo dell'edificio in questione suddiviso per metratura e tipologia;

La prima voce è volta ad indicare l'impatto visivo e percettivo dell'utenza che utilizza il servizio.

Quest'ultimo può essere presente in una struttura edificata singolarmente nel territorio comunale o può essere inserito ai piani terra di edifici residenziali ad esclusione del verde e delle aree per la sosta.

L'utenza valuta con occhio molto attento non solo cosa il servizio "offre" realmente e le modalità di tale offerta, ma può essere influenzata sia dall'aspetto fisico/morfologico del servizio medesimo sia dall'edificio in cui è inserito.

Le sue caratteristiche estetiche spesso determinano un diverso impatto percettivo. Emerge così l'esigenza di rendere anche "gradevole" la percezione del servizio medesimo così da incentivare un uso più intenso del medesimo anche da un eventuale bacino d'utenza proveniente da territori extracomunali (marketing territoriale).

La valutazione dell'utenza può anche essere suggestionata dalla presenza del verde a corredo dell'esercizio svolto, così come riportato nella seconda voce volta a determinarne la qualità. Il supporto vegetativo può aiutare il servizio ad integrarsi meglio nel contesto urbano, può prevedere la molteplicità degli usi di uno stesso spazio(ad esempio una scuola dotata di giardino è preferibile ad un istituto scolastico che non consente eventuali attività ricreative,ludiche ed educative dello spazio ma solo lo svolgimento delle attività scolastiche; una biblioteca dotata di un'area verde può consentire una lettura di testi al di fuori delle mura della propria abitazione così da favorire non solo un miglior rapporto con la città fisica

riscoprendo il senso di cittadinanza, di identità perduta ma rendere possibile rapporti umani con cittadini sconosciuti.

Il parametro "fruibilità" indica l'intensità dell'uso del servizio comunale offerto. Le voci in cui tale indice è stato scomposto sono le seguenti:

## **Fruibilità**

- l'utenza giornaliera al fine di determinare eventuali ampliamenti o riduzioni del servizio medesimo;
- l'intensità della fruizione a seconda di mese, anno o stagione. Tale informazione può risultare utile al fine di determinare eventuali modifiche di orari o considerare il miglioramento del servizio medesimo al fine ultimo di renderlo un polo attrattivo;
- il rapporto tra utenza/vani, utenza/Slp ed utenza/Sf così da valutare tanto la capienza del fabbricato quanto la "portata" del servizio e conseguentemente la sua efficienza. Questa rilevazione risulta efficace al fine di determinare possibili ampliamenti o evitare sprechi di spazi che potrebbero risultare potenzialmente utili per eventuali funzioni aggiuntive (ad esempio si consideri il rapporto tra aule scolastiche e studenti o palestre e fruitori del servizio medesimo. Una buona relazione tra i due dati quantitativi va ad incidere di conseguenza sul giudizio finale del servizio e può determinare, se negativo, la scelta da parte dell'utenza di un servizio alternativo con le medesime funzioni ma caratterizzato da una miglior "vivibilità" degli spazi).

Infine il parametro "accessibilità" è stato così suddiviso:

## **Accessibilità**

- urbanizzazione di pertinenza per cui viene contemplata la dotazione di aree per la sosta descritte secondo mq, numero di stalli totali presenti e rispettivo livello qualitativo/quantitativo. La dotazione di parcheggi è un parametro di valutazione di un servizio da non trascurare: l'uso sempre più frequente del mezzo privato al fine di effettuare spostamenti va ad incrementare o diminuire la domanda relativa all'attrezzatura pubblica in esame. All'utenza appare sempre più utile e conseguentemente più "appagante" utilizzare un

servizio se facilmente accessibile. A logica sarà necessario intervenire presso quei servizi a maggior carico d'utenza con una dotazione di aree per la sosta pertinente al servizio medesimo.

➤ connessioni:

1. viaria, caratterizzata dagli intervalli di maggior intensità del traffico e da eventuali parcheggi in vicinanza al servizio offerto. La vicinanza a nodi di particolare rilevanza può incidere positivamente sull'attrattività del servizio, rendendolo più fruibile anche dall'utenza proveniente da aree sovracomunali, ma può rivelarsi anche disincentivante in relazione alla difficoltà di raggiungere il servizio medesimo nelle ore di punta. Di conseguenza l'attrezzatura pubblica andrà migliorata, nel primo caso intervenendo con possibili ampliamenti per migliorarne la fruizione, nel secondo caso migliorandone l'accessibilità.
2. ciclabile, caratterizzata dalla presenza di percorsi ciclo-pedonali di connessione. La mobilità ciclabile assume sempre più una dimensione rilevante incentivando la promozione di spostamenti "ambientalmente" sostenibili anziché inquinanti derivati dall'uso del mezzo privato. Il collegamento tra servizi attraverso piste ciclabili può così essere utile ai fini di rendere la città più vivibile sia evitando le conseguenze drastiche dovute alle esternalità negative create sia promuovendo tanto una sorta di riscoperta della città durante gli spostamenti quanto l'attrattività di un servizio quale un parco, un'area per il gioco e lo sport e così via. La presenza di marciapiedi può inoltre essere utile quale collegamento tra servizi a favore della popolazione portatrice di particolari handicap motori che non consentono il raggiungimento dei medesimi attraverso l'uso dell'automobile.
3. trasporto pubblico secondo le linee presenti e loro relativa frequenza di passaggio alle singole fermate. L'utilizzo del mezzo pubblico è

ritenuto importante quale alternativa all'uso del mezzo privato e quale mezzo "sgravante" di eventuali fenomeni di congestione. La presenza del trasporto pubblico è rilevante anche per il collegamento tra servizi presenti nell'ambito comunale e altrettanti presenti in comuni contermini. Un facile raggiungimento anche da parte dell'utenza non automunita può dare peso all'efficienza del servizio medesimo.

4. integrazione del servizio in questione all'interno del contesto urbano quale prossimo ad eventuali servizi presenti o localizzato in punti strategici di connessione tra diversi spazi urbani. Il calarsi del servizio all'interno del tessuto, in particolare la sua vicinanza ad altri servizi, può incrementare il suo utilizzo.

La tabella si conclude con una valutazione complessiva del servizio offerto e con un rilevamento circa eventuali e prevalenti criticità descritte secondo tipologia e conseguente livello di negatività che richiede un probabile intervento risolutivo a fini migliorativi.

La conclusione finale del servizio si esprime in un "giudizio complessivo" circa l'attrezzatura pubblica esaminata che prevede il grado d'urgenza dell'intervento a scopo migliorativo del servizio stesso. Come anticipato gli interventi prevedono tre tempistiche: a breve, medio e lungo termine.

I servizi censiti sono costituiti da tutte le attrezzature pubbliche esistenti.

**I servizi,  
stato di fatto**

Le schede censuarie sono riportate in allegato.

CODICE	NOME STRUTTURA	LOCALIZZAZIONE
ISTRU_ASI_NID_01	ASILO NIDO AQUILONE	VIA DANTE ALIGHIERI
ISTRU_ASI_NID_02	ASILO NIDO GIROTONDO	VIA CINO DEL DUCA
ISTRU_SCU_MAT_01	SCUOLA MATERNA ALFIERI	VIA ROMA
ISTRU_SCU_MAT_02	SCUOLA MATERNA CINO DEL DUCA	VIA CAMPESTRE

ISTRU_SCU_ELE_01	SCUOLA ELEMENTARE MANZONI	VIA MARCONI (angolo Via De Gatti)
ISTRU_SCU_ELE_02	SCUOLA ELEMENTARE E.ROMANI	VIA DON STURZO-VIA MONTESSORI
ISTRU_SCU_ELE_03	SCUOLA ELEMENTARE PAPA GIOVANNI XXIII	VIA BOLOGNA
ISTRU_SCU_ELE_04	SCUOLA ELEMENTARE KENNEDY	VIA VILLORESI 21/23
ISTRU_SCU_MED_01	SCUOLA MEDIA R.BENZI	VIA ISIMBARDI 15/17
ISTRU_SCU_MED_02	SCUOLA MEDIA A.MANZONI	VIA PATELLANI
RELIG_CHI_01	CAPPELLA S.FRANCESCO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII
RELIG_CHI_02	CHIESA DELLA MISERICORDIA	VIA VILLORESI
RELIG_CHI_03	SANTUARIO MADONNA DEL PILASTRELLO	VIA VITTORIO VENETO
RELIG_CHI_04	CHIESA S.CARLO	P.LE DE GASPERI
RELIG_CHI_05	CHIESA S.S.NAZARIO E CELSO	VIA ROMA
RELIG_CIM_MUN_01	CIMITERO CIVICO COMUNALE	V.LE DELLE RIMEMBRANZE
RELIG_ORA_01	ORATORIO S.GALLIANO	VIA GALLIANO
CULTU_SAP_RIC_01	CINEMA TEATRO S.GIUSEPPE	VIA ISIMBARDI
CULTU_SAP_RIC_02	BIBLIOTECA COMUNALE	VIA CAVOUR
SPORT_TEN_01	TENNIS	VIA DON MINZONI
SPORT_PAL_COM_01	PALESTRA COMUNALE	VIA VILLORESI
SPORT_PIS_COM_01	PISCINA COMUNALE	VIA STRADA
SANIT_ACC_ANZ_01	CASA DI RIPOSO ENTE MORALE PIO XXI	VIA VILLORESI-VIA DA VINCI
SANIT_RIC_DIS_01	RESIDENZA PORTATORI HANDICAP	VIA VILLORESI
SANIT_COO_SOC_01	COOPERATIVA DEI FIORI	VIA DON MINZONI
SANIT_PRO_INT_01	CROCE ROSSA ITALIANA	VIA DE GATTI
AMMIN_UFF_TEC_01	UFFICIO TECNICO COMUNALE	VIA BOLOGNA
AMMIN_CEN_CIV_01	CENTRO CIVICO	VIA BLOGNA
AMMIN_CEN_POL_COM_01	CENTRO POLIFUNZIONALE	VIA LURANI
AMMIN_MUN_01	MUNICIPIO	VIA ROMA-VIA ISIMBARDI

SICUR_COM_CAR_01	CASERMA CARABINIERI	VIA XXV APRILE
SICUR_POL_LOC_01	VIGILANZA URBANA	VIA DE GATTI
ECOLO_PIA_ECO_01	PIATTAFORMA ECOLOGICA	VIA BOLOGNA
ECOLO_PIA_ECO_02	DEPOSITO NETTEZZA URBANA	VIA PAPA GIOVANNI XXIII
ATTRE_MER_COM_01	MERCATO COMUNALE	VIA GOBETTI
ATTRE_MER_COM_02	MERCATO COMUNALE	VIA DON VERCESI
PARCHEGGIO_01	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA TOSELLI
PARCHEGGIO_02	PARCHEGGIO PUBBLICO	PIAZZA DE GASPERI
PARCHEGGIO_03_p1	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON MINZONI
PARCHEGGIO_03_p2	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON MINZONI
PARCHEGGIO_03_p3	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON MINZONI
PARCHEGGIO_03_p4	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON MINZONI
PARCHEGGIO_03_p5	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON MINZONI
PARCHEGGIO_04	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON STURZO-VIA MONTESSORI
PARCHEGGIO_05/a	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA GOBETTI
PARCHEGGIO 5/b	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON POZZI
PARCHEGGIO_06	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA MATTEI
PARCHEGGIO_07	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA ISIMBARDI
PARCHEGGIO_08	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA MILANO-VIA CENTURELLI
PARCHEGGIO_09	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA MADONNINA
PARCHEGGIO_10	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA MILANO
PARCHEGGIO_11	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA CENTURELLI
PARCHEGGIO_12	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA PIAVE
PARCHEGGIO_13	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA VITTORIO VENETO
PARCHEGGIO_14	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA CENURELLI
PARCHEGGIO_15	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA PATELLANI
PARCHEGGIO_16	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA MULINO
PARCHEGGIO_17	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA XXV APRILE

PARCHEGGIO_18	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA TURATI
PARCHEGGIO_19	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA VILLORESI
PARCHEGGIO_20	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA TAGLIABUE
PARCHEGGIO_21	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DANTE ALIGHIERI
PARCHEGGIO_22	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON VERCESI
PARCHEGGIO_23	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA VILLORESI
PARCHEGGIO_24	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA DON GNOCCHI
PARCHEGGIO_25	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA GALVANI
PARCHEGGIO_26	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA BOLOGNA
PARCHEGGIO_27	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA TURATI
PARCHEGGIO_28	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA MANZONI
PARCHEGGIO_29	PARCHEGGIO PUBBLICO	P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ(angolo via Isimbardi)
PARCHEGGIO_30	PARCHEGGIO PUBBLICO	P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ
PARCHEGGIO_31	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA BOLOGNA
PARCHEGGIO_32	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA BORROMEO
PARCHEGGIO_33	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA ARIOSTO
PARCHEGGIO_34	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA ARIOSTO
PARCHEGGIO_35	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA ARIOSTO
PARCHEGGIO_36	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA VILLORESI
PARCHEGGIO_37	PARCHEGGIO PUBBLICO	VIA BOLOGNA
VERDE_PAR_URB_01	PARCO URBANO	VIALE RIMEMBRANZE
VERDE_PAR_URB_02	PARCO URBANO	VIA CENTURELLI
VERDE_PAR_URB_03	PARCO URBANO	VIA DON MINZONI
VERDE_PAR_QUA_01	PARCO DI QUARTIERE	VIA DON MINZONI
VERDE_PAR_QUA_02	PARCO DI QUARTIERE	VIA MILANO
VERDE_PAR_QUA_03	PARCO DI QUARTIERE	VIA ALLENDE
VERDE_PAR_QUA_04	PARCO DI QUARTIERE	VIA ARCHIMEDE-VIA S.CHIARA
VERDE_PAR_QUA_05	PARCO DI QUARTIERE	VIA TURATI
VERDE_PAR_QUA_06	PARCO DI QUARTIERE	VIA DANTE ALIGHIERI

VERDE_PAR_QUA_07	PARCO DI QUARTIERE	VIA DON GNOCCHI
VERDE_PAR_QUA_08	PARCO DI QUARTIERE	VIA PAPA GIOVANNI XXIII
VERDE_PAR_QUA_09	PARCO DI QUARTIERE	VIA GALVANI
VERDE_PAR_QUA_10	PARCO DI QUARTIERE	VIA BOLOGNA
VERDE_PAR_QUA_11	PARCO DI QUARTIERE	ASSE FIUME SEVESO
VERDE_PAR_QUA_12	PARCO DI QUARTIERE	VIA MULINO
VERDE_PAR_ATT_01	PARCO ATTREZZATO	ASSE FIUME SEVESO
VERDE_PAR_ATT_02	PARCO ATTREZZATO	VIA DON VERCESI-VIA DON GNOCCHI
VERDE_PAR_ATT_03	PARCO ATTREZZATO	PARCO NORD
VERDE_PAR_ATT_04	PARCO ATTREZZATO	VIA VILLORESI
VERDE_PAR_ATT_05	PARCO ATTREZZATO	ASSE FIUME SEVESO
VERDE_PAR_ATT_06	PARCO ATTREZZATO	PARCO NORD
VERDE_PAR_ATT_07	PARCO ATTREZZATO	ASSE FIUME SEVESO
VERDE_PAR_ATT_08	PARCO ATTREZZATO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII
VERDE_PAR_ATT_09	PARCO ATTREZZATO	VIA SEVESO
VERDE_PAR_ATT_10	PARCO ATTREZZATO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII
VERDE_PAR_ATT_aa	PARCO ATTREZZATO	VIA DON MINZONI, angolo VIA GRANDI
VERDE_IMP_SPO_01	VERDE SPORTIVO	VIA DELEDDA
VERDE_GIA_PUB_01	GIARDINO PUBBLICO	VIA MANZONI
VERDE_GIA_PUB_02	GIARDINO PUBBLICO	P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTA'
VERDE_GIA_PUB_03	GIARDINO PUBBLICO	VIA VITTORIO VENETO
VERDE_ARR_URB_01-02	ARREDO URBANO	VIA MARCONI
VERDE_ARR_URB_03	ARREDO URBANO	VIA CAVOUR

Si è deciso di inventariare, in aggiunta alle attrezzature pubbliche sopra citate, altri servizi offerti dalla "città", classificandoli come "complementari primari".

**Servizi  
complementari  
"primari"**

Sono così stati considerati i seguenti servizi:

- banche

- uffici postali
- associazioni
- farmacie

I suddetti servizi sono rappresentati in allegati grafici in formato A1 riportando, per ciascuno di essi, solo la prima parte della tabella comune agli altri servizi.

Sono stati considerati i dati descrittivi e i dati planivolumetrici.

Nelle medesime rappresentazioni grafiche le tabelle corrispondenti a ciascuna attrezzatura sono accompagnate da un rilievo fotografico.

Inoltre tali servizi sono localizzati sulla carta tecnica regionale attraverso simbologia a cui è associato il numero del servizio corrispondente.

Al fine di redigere un Piano dei Servizi che si dimostri il più completo ed esaustivo possibile, si è stabilito di considerare ulteriori servizi alla "cittadinanza" come "complementari secondari" in quanto, pur non manifestando un'alta frequentazione e non ricoprendo un ruolo fondamentale come le strutture "primarie", hanno comunque un peso rilevante in quanto rivelano la capacità di attrarre "attenzioni".

I suddetti servizi non sono stati rappresentati graficamente all'interno del Piano dei Servizi, ma vengono comunque di seguito elencati:

**Servizi  
complementari  
"secondari"**

CATEGORIA	NOME STRUTTURA	LOCALIZZAZIONE
CULTURA	CENTRO DARSA	VIA DE AMICIS, 9
CULTURA	AGORA	VIA S.DE GATTI, 7
CULTURA	AMICI DEL TEMPO	VIA DIAZ, 8
CULTURA	AMICI PARCO NORD	VIA S.GIACOMO 4
CULTURA	ART ACTION	VIA DANTE 15/A
CULTURA	ASSOCIAZIONE	VIA PAETLLANI, 43

	DILETTANTISTICA SCACCHI	
CULTURA	ASSOCIAZIONE F.A.R.E.	VIA MANZONI, 15
CULTURA	ASSOCIAZIONE QUARTIERE SAN CARLO	VIA PIAVE, 36
CULTURA	ASSOCIAZIONE RICREATIVA CULTURALE GLOBALE	VIA MADONNINA, 33
CULTURA	CORO POLIFONICO SS.NAZARO E CELSO	VIA S.GALLINAO, 5
CULTURA	CORPO MUSICALE S. CECILIA	VIA ISIMBARDI, 28
CULTURA	FOTOAMATORI "L'IMMAGINE"	VIA DON STURZO, 38
CULTURA	FRECCE TRICOLORI	VIA DE AMICIS, 10
CULTURA	GIÒ CO RE	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 37
CULTURA	IL GELSO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 37
CULTURA	GRUPPO CORALE "LA BAITA"	P.ZZA DE GASPERI, 1
CULTURA	L'ASTRO E IL TEMPO	VIA ROMA, 87
CULTURA	LUDOTECA QUICIGIOCO	VIA ROMA, 91
CULTURA	"L'URLO"	VIA VILLORESI, 6
CULTURA	OSSERVATORIO DEMOCRATICO	VIA MAZONI, 47
CULTURA	"SCALMANATI FREE GROUP"	VIA PIAVE, 32
CULTURA	SUENO FILM	VIA PATELLANI, 35
CULTURA	SCUOLA CIVICA MUSICA, DANZA, ARTE "FABRIZIO DE ANDRÉ"	VIA STRADA
CULTURA	UNIVERSITÀ TERZA ETÀ	VIA S.FRANCESCO, 28/A
CULTURA	ARCI "GUERNICA"	VIA S.GIACOMO, 12
CULTURA	CENTRO CULTURALE "A.GEMELLI"	P.ZZA DE GASPERI, 1
CULTURA	CENTRO CULTURALE "A.MANZONI"	VIA ROMA, 16
CULTURA	CIRCOLO CIBNEMATOGRAFICO	VIA ISIMBARDI, 30
CULTURA	CIRCOLO CULTURALE "GABER"	VIA STRADA, 56

CULTURA	SCUOLA CULTURA	VIA S.GIACOMO, 11
CULTURA	CENTRO CULTURALE "TOBAGI"	VIA TOTI, 5/A
CULTURA	ASSOEDILIZIA	VIA V.VENETO 8/A
CULTURA	UNIONE COMMERCIO E TURISMO	VIA PATELLANI, 58/60
CULTURA	A.C.L.I.	VIA ISIMBARDI, 28
CULTURA	CAMERA DEL LAVORO	VIA S.GIACOMO, 6
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.BRAMBILLA	VIA S.GIACOMO, 16
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.CRIPPA	VIA GOBETTI, 3
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.CUSIMANO	VIA VERDI, 11
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.LESMA	VIA MARCONI, 6
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.LISSONI	VIA ROMA, 62
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.LO CICERO	VIA L.DEL DUCA, 23
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.NICOLI	VIA TAGLIABUE, 1
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.PAGANO	VIA TAGLIABUE, 7
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.PARALOVO	VIA V.VENETO, 111
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.RICCI	VIA V.VENETO, 62
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.SALVADERI	VIA DE AMICIS, 10
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.SAPORITI	VIA V.VENETO, 5
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.SOLDÀ	VIA V.VENETO, 53
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.TAMAGNINI	VIA ADDA, 15
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.TESINI	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 14
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO	VIA VILLA, 50

	DR.TOSCANI	
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.TRESOLDI	VIA VERDI, 7
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.VIGANO	VIA VILLORESI, 6
SANITÀ	AMBULATORIO MEDICO DR.DABALA	VIA MARCONI, 28
SANITÀ	AMBULATORIO PEDIATRICO DR.GENOVA	VIA V.VENETO, 92
SANITÀ	AMBULATORIO PEDIATRICO DR.INNOCENTI	VIA GOBETTI, 3
SANITÀ	AMBULATORIO PEDIATRICO DR.NICOLI	VIA TAGLIABUE, 1
SANITÀ	AMBULATORIO PEDIATRICO DR.VERCESI	VIA VILLA, 4
SANITÀ	CONSULTORIO FAMILIARE	VIA DANTE, 2
SANITÀ	SERVIZI SOCIALI	VIA ROMA, 25
SANITÀ	ORTOPEDIA AGAZZI	VIA V.VENETO, 11
SANITÀ	OTTICA MARCARINI	VIA V.VENETO, 11
SANITÀ	CENTRO PRELIEVI	VIA XXV APRILE, 16
SANITÀ	CENTRO ANALISI MEDICHE DR.RIZZI	VIA V.VENETO
SANITÀ	CENTRO PRELIEVI MIFRA	VIA PATELLANI
SANITÀ	BISAPIENS MEDICAL CENTER	VICOLO VILLA, 19
SANITÀ	POLIAMBULATORIO	VIA LURANI, 12
SANITÀ	STUDIO RADIOLOGICO DEL RONDÒ SRL	VIA V.VENETO
SANITÀ	ASSOCIAZIONE ALBATROS	VIA VILLORESI, 43

Seguendo l'articolazione dei commi dell'articolo 9 "Piano dei Servizi" riportato nella Legge Regionale n. 12/2005, è previsto nel comma 4 che il Piano dei Servizi medesimo si rapporti con il Programma Triennale delle Opere Pubbliche previsto dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori,

**Relazione  
tra il piano dei  
servizi e il Piano  
Triennale delle  
Opere Pubbliche**

*servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e precisato nell'articolo n. 128 "Programmazione dei lavori pubblici" a seguito della revisione dell'articolo 14 della Legge n. 109/1994.*

L'articolo n.128 riporta quanto segue:

*«1. L'attività di realizzazione dei lavori di cui al presente codice di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatici, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.*

*2. Il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei propri bisogni che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono nell'esercizio delle loro autonome competenze e, quando esplicitamente previsto, di concerto con altri soggetti, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari. Gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento dei predetti bisogni, indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie degli stessi e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche, e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche. In particolare le amministrazioni aggiudicatrici individuano con priorità i bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitali privati, in quanto suscettibili di gestione economica. Lo schema di programma triennale e i suoi aggiornamenti annuali sono resi pubblici, prima della loro approvazione, mediante affissione nella sede delle amministrazioni aggiudicatrici per almeno sessanta giorni consecutivi ed eventualmente mediante pubblicazione sul profilo di committente della stazione appaltante.*

*3. Il programma triennale deve prevedere un ordine di priorità. Nell'ambito di tale ordine sono da ritenere comunque prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei*

*lavori già iniziati, i progetti esecutivi approvati, nonché gli interventi per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.*

*4. Nel programma triennale sono altresì indicati i beni immobili pubblici che, al fine di quanto previsto dall'articolo 53, comma 6, possono essere oggetto di diretta alienazione anche del solo diritto di superficie, previo esperimento di una gara; tali beni sono classificati e valutati anche rispetto ad eventuali caratteri di rilevanza storico-artistica, architettonica, paesaggistica e ambientale e ne viene acquisita la documentazione catastale e ipotecaria».*

Seguendo l'articolazione dei commi dell'articolo 9 "Piano dei Servizi" riportato nella Legge Regionale n. 12/2005, è previsto inoltre l'allegato relativo al PUGSS ovvero Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (allegato alla relazione generale), cui si rimanda integralmente

Tale Piano è stato previsto dalla Legge Regionale 12 Dicembre 2003, n.26 *"Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"* pubblicata sul B.U.R.L. 16 Dicembre 2003, n.51.

La redazione di codesto strumento normativo relativo al sottosuolo spetta, come previsto nell'articolo 35 della suddetta Legge, ai singoli comuni mentre il contenuto viene descritto nell'articolo 38 *"Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo"* che riporta quanto segue:

*« 1. I comuni redigono il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) di cui all'articolo 3 della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 marzo 1999 (Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici), che costituisce specificazione settoriale del piano dei servizi di cui all'articolo 7 della legge regionale 15 gennaio 2001, n. 1 (Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico), e il relativo regolamento di attuazione.*

*2. Il PUGSS, anche sulla base degli indirizzi strategici indicati nel piano territoriale di coordinamento provinciale, individua le direttrici di sviluppo delle infrastrutture per le prevedibili esigenze riferite a un periodo non inferiore a dieci anni, i relativi tracciati e tipologie in funzione delle aree interessate e sulla base di valutazioni tecnico-economiche».*

L'analisi del sottosuolo è effettuata attraverso l'individuazione delle caratteristiche geologiche della realtà urbana valutandone il grado di vulnerabilità degli assi stradali ed i vincoli presenti. Si fornisce così un quadro conoscitivo che prevede una coerenza gestionale tra il sottosuolo e l'urbanizzato concentrando l'attenzione sui servizi offerti all'interno dell'ambito comunale.

Il PUGSS inoltre prevede l'individuazione delle direttrici di sviluppo delle infrastrutture sotterranee indicandone i criteri realizzativi e la localizzazione delle medesime così da fornire un quadro circa il sistema dei sottoservizi presenti nell'ambito comunale.

Il Piano Generale dei Servizi nel Sottosuolo può altresì disporre il trasferimento e/o la realizzazione di determinate funzioni dalla superficie al sottosuolo prevedendo, in tale caso, criteri di coerenza ambientale.

## Il “vecchio” ed il “nuovo” Piano dei Servizi

---

*Operazione di confronto tra il “vecchio allegato” ed il “nuovo protagonista”*

La Legge Regionale n. 12/2005 ha deliberato al suo interno la redazione dell’articolo 9, “Piano dei Servizi”, in cui si determinano le caratteristiche di quest’ultimo, le relazioni con altri strumenti urbanistici e sue eventuali modificazioni nel corso del tempo.

**Principali  
divergenze tra il  
vecchio ed il nuovo  
Piano dei Servizi**

Al fine della costruzione del nuovo Piano dei Servizi, si è in primo luogo tenuto presente il vecchio piano allegato al Piano Regolatore Generale sia dal punto di vista dei contenuti che della struttura di redazione. A questi elementi sono stati aggiunti i nuovi contenuti recepiti dall’articolo 9.

In relazione ai contenuti, il nuovo Piano dei Servizi ha recepito i medesimi del precedente strumento, ma si differenzia dallo stesso relativamente ai seguenti argomenti:

- Le farmacie, precedentemente considerate come “servizi”, nel nuovo Piano sono recepite come “servizi complementari primari”. Ulteriori servizi quali banche, associazioni volontarie e culturali sono stati catalogati come servizi “primari” e “secondari”.

- Il trasporto pubblico locale, inteso come servizio al cittadino, è inserito all'interno del quadro conoscitivo e degli obiettivi del Documento di Piano a cui si rimanda per la lettura ed i contenuti.
- Il nuovo Piano dei Servizi ha recepito con particolare attenzione la tematica relativa all'edilizia economico-popolare al fine di fronteggiare il tema dell'emergenza abitativa e avanzare proposte al fine di soddisfare una domanda di alloggi sempre più crescente ed intensa.



## Proposta per migliorare la città

*Un questionario alla cittadinanza per carpire criticità e potenzialità dei servizi offerti dalla città al fine di proporre linee d'azione per un rilancio della qualità urbana.*

L'amministrazione comunale, in fase di redazione del nuovo Piano dei Servizi previsto dalla Legge Regionale n. 12/2005, ha ritenuto "indispensabile" confrontarsi con i reali fruitori dei servizi offerti: i cittadini.

I servizi e le attrezzature "pubbliche", come quest'ultimo attributo esplica, sono strutture che il Comune mette a disposizione di tutta la cittadinanza, a cui tutti possono accedere in modo indistinto senza dover essere dotati di particolari qualità e soprattutto senza dover disporre di un reddito medio-alto per poterne fare uso.

In relazione alla definizione suddetta si è ritenuto necessario elaborare un questionario intitolato "Proposta per migliorare la città pubblica" al fine di rendere partecipe la cittadinanza al processo di miglioramento della realtà urbana: attraverso un giudizio per gradi è possibile carpire una sintesi circa potenzialità e criticità delle attrezzature pubbliche così da elaborare strategie positive di intervento.

**II  
Questionario:  
partecipazione dei  
cittadini al  
miglioramento della  
città**

Il questionario proposto è stato il seguente:

SERVIZIO PUBBLICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	DA MIGLIORARE (specificare in che modo...)
CULTURA (cinema, teatro, auditorium, biblioteca...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TEMPO LIBERO E SPORT (strutture e spazi aperti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SERVIZI ALLA PERSONA (Istruzione, nidi, strutture socio sanitarie...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
TRAFFICO E MOBILITA' (collegamenti intercomunali)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PARCHEGGI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PISTE CICLOPEDONALI (mobilità alternativa)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ISOLE PEDONALI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PIAZZE E LUOGHI DI SOCIALIZZAZIONE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LUOGHI DI CULTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
VERDE ATTREZZATO E PARCHI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
PUBBLICA SICUREZZA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nella prima colonna della tabella sopra riportata sono stati elencati i servizi pubblici attenendosi a quanto riportato

nella "vecchia" catalogazione del Piano dei Servizi, secondo categorie d'appartenenza.

A seguire sono presenti tre colonne in cui è stato chiesto di esprimere un giudizio circa i servizi elencati. I parametri di valutazione sono stati i seguenti: "ottimo", "buono", "sufficiente" e "da migliorare".

In particolare nell'ultima colonna si è prevista, per ogni attrezzatura pubblica, la possibilità di esprimere una proposta sommaria da parte di ogni cittadino circa la modalità di miglioramento del servizio in oggetto.

Questo giudizio è stato ritenuto fondamentale sia per coinvolgere la cittadinanza e renderla partecipe nell'evidenziare criticità più facilmente percepibili da coloro che vivono ogni giorno intensamente la città sia per avere un "aiuto" nel trovare soluzioni al miglioramento della qualità urbana.

Nel questionario, al fine di agevolare l'elaborazione di dati statistici in merito, si è ritenuto opportuno suddividere la popolazione secondo le seguenti categorie:

- Sesso
- Età
- Professione
- Via di residenza
- Componenti del nucleo familiare

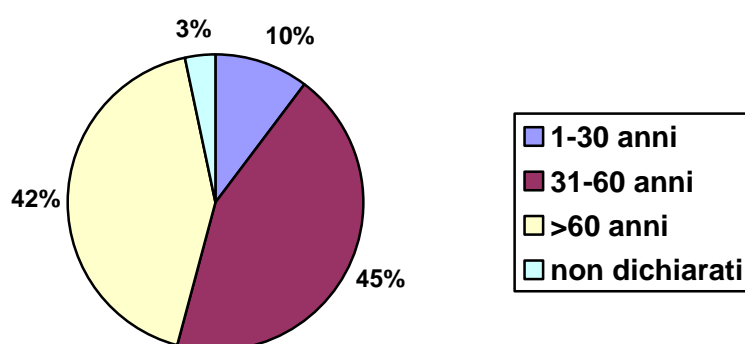
Da un'analisi dei questionari raccolti, per un totale di 118, è possibile suddividere la popolazione in:

- 51 maschi
- 58 donne
- 9 non dichiarati.

**La struttura e  
contenuti del  
questionario**

La suddivisione per età prevede intervalli trentennali:

- Da 1 a 30 anni: 12 individui
- Da 31 a 60: 52 individui
- Oltre 61 anni: 50 individui
- Individui non dichiarati: 4



Alla popolazione è stata anche richiesta la professione al fine di concentrare l'attenzione al potenziamento di particolari servizi. I risultati ottenuti sono i seguenti riportati nella tabella a fianco.

CATEGORIA	TOTALE
Operaio	4
Artigiano	2
Impiegato	28
Sindacalista	1
Libero professionista	4
Giornalista	1
Imprenditore	2
Pensionato	43
Casalinga	13
Militare	1
Assicuratore	1
Assistente tecnico	1
Oas	1
Insegnante	2
Studente	1
Infermiere	2
Dirigente	2
Architetto	1
Agente di Commercio	1
Non dichiarati	7

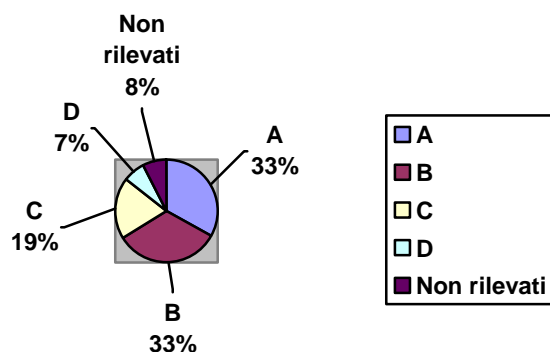
Si è ritenuto opportuno chiedere agli abitanti del Comune la via di residenza così da riuscire a cogliere eventuali disagi in particolari ambiti del territorio comunale.

I risultati raccolti sono stati raggruppati e considerati per quadranti.

I risultati emersi sono i seguenti:

- Quadrante A(area nord-ovest): 39
- Quadrante B(area nord-est): 39
- Quadrante C(area sud-est): 23
- Quadrante D(area sud-ovest): 8
- Non rilevati: 9

Dai risultati è emerso che la prevalenza delle risposte pervenute fa riferimento alla popolazione residente nella porzione comunale nord, oltre l'asse Madonnina-XXV Aprile, dove prevalentemente è addensato il tessuto residenziale. A sud la percentuale cala vista la presenza del Parco Nord e di un tessuto edilizio più espanso sul territorio.

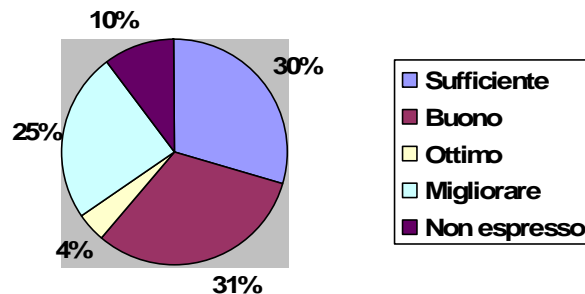


**I° CATEGORIA:  
CULTURA**

Analizzando le categorie proposte nel questionario sono emersi i seguenti risultati:

“CULTURA”:

- Livello Sufficiente: 35 pareri favorevoli
- Livello buono: 37 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 5 pareri favorevoli
- Da migliorare: 29
- Non espresso: 12



Dal punto di vista culturale la città di Bresso offre ai cittadini un buon servizio che richiedendo in ogni caso interventi volti al miglioramento al fine di incrementarne la qualità.

Le proposte avanzate circa interventi migliorativi sono le seguenti:

- Creare strutture recettive per la fascia giovane di popolazione
- Creazione di un cinema
- Miglioramento del centro civico e realizzazione di un auditorium
- Potenziamento del servizio bibliotecario in termini di struttura (ampliamento degli spazi, miglioramento del grado di accoglienza della popolazione e maggior elasticità nell'orario di apertura al pubblico) in merito al personale addetto e alla quantità e qualità dei volumi presenti.
- Maggior informazione e promozione circa eventi e spettacoli culturali
- Creazione di un museo che raccolga la storia evolutiva della città ai fini conoscitivi e di mantenimento dell'identità cittadina

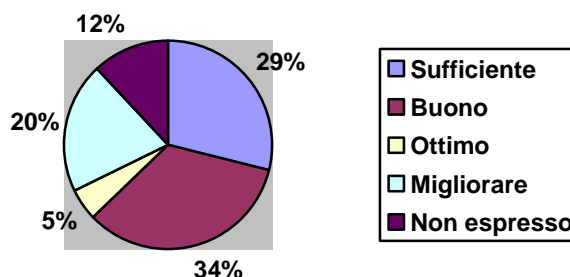
### “SPORT E TEMPO LIBERO”:

II°  
CATEGORIA:

#### SPORT E TEMPO LIBERO

- Livello Sufficiente: 34 pareri favorevoli
- Livello buono: 40 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 6 pareri favorevoli
- Da migliorare: 24
- Non espresso: 14

Anche lo sport, come la cultura, si può considerare un servizio di buona qualità: mentre se per la cultura la sufficienza rasenta il livello della buona qualità, nello sport si verifica che il buon funzionamento del servizio incentiva la popolazione ad un suo intenso e piacevole utilizzo.



Le proposte avanzate circa interventi migliorativi sono le seguenti:

- Miglioramento delle strutture sportive e delle attrezzature ivi connesse
- Incremento delle strutture sportive
- Richiesta di creazione di spazi per svolgere attività di gruppo (spazi per gruppi musicali, maggiori spazi aperti)
- Riporre maggior attenzione alle tariffe dei servizi in oggetto

### “SERVIZI ALLA PERSONA”:

III°  
CATEGORIA:

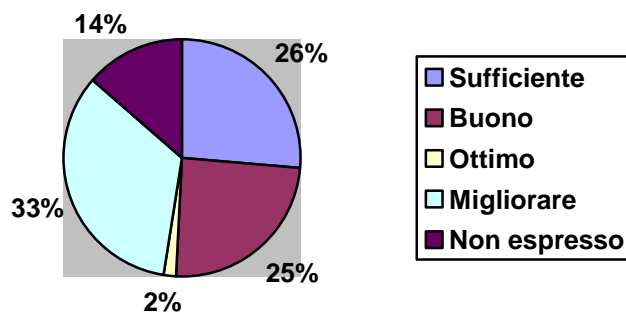
#### SERVIZI ALLA PERSONA

- Livello Sufficiente: 31 pareri favorevoli
- Livello buono: 29 pareri favorevoli

- Livello ottimo: 2 pareri favorevoli
- Da migliorare: 40
- Non espresso: 16

IV°  
CATEGORIA:

TRAFFICO E  
MOBILITÀ



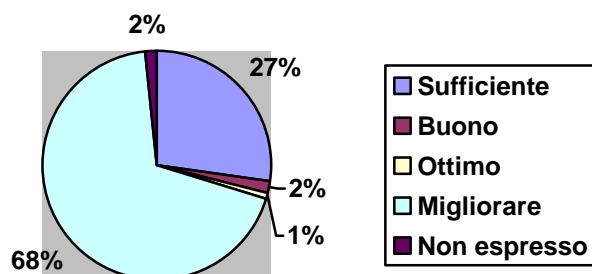
Come le precedenti categorie, il livello della sufficienza e della buona qualità del servizio si bilanciano. Pur presentando un buon risultato si richiedono invece interventi migliorativi al fine di potenziare la qualità dei servizi pubblici rientranti in questa categoria quali istruzione, sanità ecc...

Le azioni strategiche proposte dai cittadini sono le seguenti:

- Miglioramento del servizio sanitario locale, di sostegno alle famiglie,
- Manutenzione delle strutture ospitanti i servizi della categoria
- Creazione di asili nido a supporto di quelli esistenti
- Riporre maggior attenzione alle tariffe dei servizi in oggetto

### "TRAFFICO E MOBILITÀ":

- Livello Sufficiente: 32 pareri favorevoli
- Livello buono: 2 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 1 pareri favorevoli
- Da migliorare: 81
- Non espresso: 2



Dai dati riportati emerge una netta prevalenza di pareri volti a chiedere interventi migliorativi ed urgenti che ovvino ai problemi di mobilità e conseguenti esternalità negative derivanti. Il grado di qualità del servizio è appena sufficiente nel rispondere alle molteplici esigenze di spostamento espresse dalla popolazione.

Le proposte avanzate circa interventi migliorativi sono le seguenti:

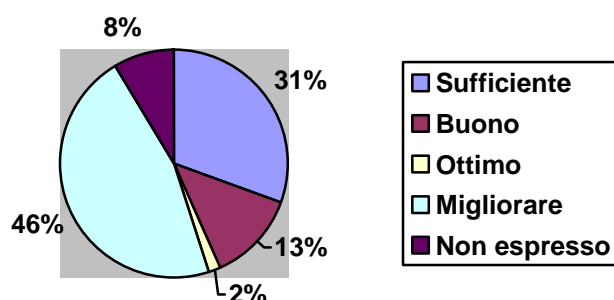
- Miglioramento del manto stradale e relativa segnaletica
- Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale che faciliti particolarmente il collegamento con Milano
- Particolare attenzione rivolta alla tariffazione: possibile riduzione del costo del biglietto e richiesta di agevolazione al trasporto gratuito

nei confronti della popolazione anziana e con particolari problemi fisici

“PARCHEGGI”:

- Livello Sufficiente: 36 pareri favorevoli
- Livello buono: 15 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 2 pareri favorevoli
- Da migliorare: 55
- Non espresso: 10

V°  
CATEGORIA:  
PARCHEGGI



Dall'analisi della categoria “parcheggi” emerge come questo servizio sia strettamente collegato con la tematica “Traffico e mobilità” precedentemente descritta. Anche in questo caso è preponderante l'avanzamento da parte della cittadinanza di proposte volte a migliorare il servizio che, come il precedente, viene ritenuto solo sufficiente.

Le principali proposte avanzate dalla popolazione residente sono le seguenti:

- Incremento numerico delle aree adibite alla sosta veicolare

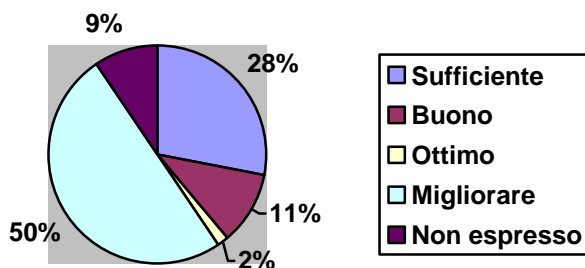
- Miglioramento dell'agibilità alle aree di sosta esistenti
- Potenziamento del servizio di polizia municipale al fine di incentivare il rispetto del codice della strada, in particolare controllando le aree in cui vige divieto di sosta e fermata al fine di non ostacolare il traffico veicolare.

"PERCORSI CICLOPEDONALI":

- Livello Sufficiente: 33 pareri favorevoli
- Livello buono: 13 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 2 pareri favorevoli
- Da migliorare: 59
- Non espresso: 11

VI°  
CATEGORIA:

PERCORSI  
CICLOPEDONALI



Dalla seguente categoria emerge, come in precedenza, la richiesta da parte della popolazione, visto il livello di giudizio "sufficiente" molto basso, di intervenire ad incrementare e/o migliorare, i percorsi ciclabili presenti nell'ambito comunale al fine di ovviare all'utilizzo del mezzo privato per compiere spostamenti che non abbiano come principale motivazione lavoro e studio. Si riuscirebbe così a

“vivere” la città in modo diretto utilizzando una modalità di trasporto che sia ambientalmente sostenibile evitando l’aggravamento dei danni riportati da mezzi di trasporto altamente inquinanti sia sull’ambiente che sulla stessa popolazione residente.

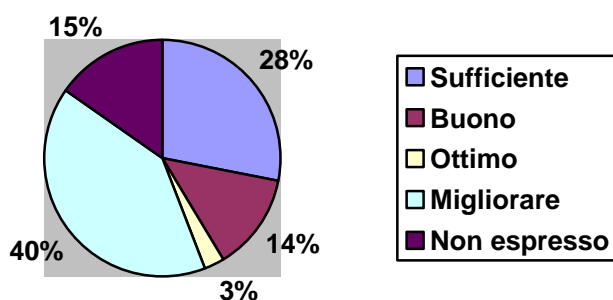
Di conseguenza la richiesta degli abitanti bressesi verte verso un miglioramento qualitativo dei percorsi presenti e incremento di questi ultimi attraverso tracciati aggiuntivi che favoriscano non solo spostamenti all’interno dell’ambito comunale ma che incentivino un rapido collegamento tra il comune medesimo e le realtà urbane limitrofe.

“ISOLE PEDONALI”:

- Livello Sufficiente: 33 pareri favorevoli
- Livello buono: 16 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 3 pareri favorevoli
- Da migliorare: 48
- Non espresso: 18

VII°  
CATEGORIA:

ISOLE  
PEDONALI



Dal grafico si rileva anche in questo caso un’alta percentuale di popolazione insoddisfatta circa la qualità delle isole pedonali presenti nell’ambito comunale. Questa categoria può essere unita alla precedente, “percorsi

ciclabili" in quanto il livello di sufficienza si presenta con il medesimo valore in entrambi i casi; migliora in modo lieve il giudizio qualitativo circa le isole pedonali.

Seguendo la suddivisione del territorio comunale in quattro quadranti di riferimento, le principali proposte da parte della cittadinanza vertono verso il raggiungimento di due importanti obiettivi:

- Migliorare e/o incrementare le isole ambientali presenti nella zona di Via Centurelli (data la presenza dell'importante Villa e Parco Rivolta ivi connesso) rientrante nel quadrante A nord-ovest (si ricorda delimitato dal tratto nord di via Vittorio Veneto e l'asse Madonnina-Isimbardi) e volgere particolare attenzione alle isole presenti nella porzione comunale sud-est (quadrante C, delimitato dal tratto sud di Via Vittorio Veneto e la Via XXV Aprile).
- Creazione di un "centro storico" per la città.

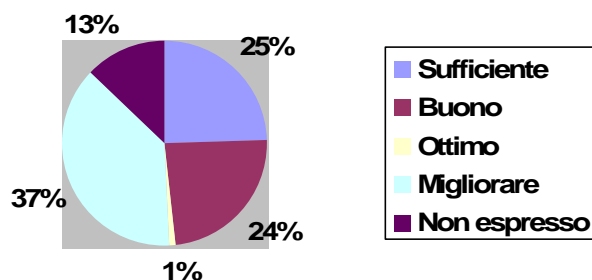
In origine l'edificato si è sviluppato nell'odierna area in cui è presente il municipio ma vista la modificazione del tessuto edificato sono rimaste limitate tracce del passato. Emerge la mancanza tanto di tratti identificativi della storia della città quanto il senso d'identità e di appartenenza della popolazione alla città stessa, il sentirsi partecipe nel tramandare tradizioni passate e sapersi rispecchiare in elementi morfologici storici.

#### "PIAZZE E LUOGHI DI SOCIALIZZAZIONE":

- Livello Sufficiente: 29 pareri favorevoli
- Livello buono: 28 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 1 parere favorevole
- Da migliorare: 45
- Non espresso: 15

**VIII°  
CATEGORIA:**

**PIAZZE E  
LUOGHI DI  
SOCIALIZZAZIONE**



La categoria citata è caratterizzata da un aumento di gradimento della qualità urbana relativa a piazze e luoghi di socializzazione: diminuisce di conseguenza, di qualche punto percentuale, la richiesta di migliorare e/o integrare tali luoghi. Ciò non esenta però da possibili interventi volti ad incentivare la frequentazione migliorandone, in codesto caso, la qualità morfologica che favorisca un approccio sempre più positivo ed incentivante.

Infatti la quota percentuale che fa riferimento al livello "mantenimento" prevede la seguente azione proposta dalla popolazione:

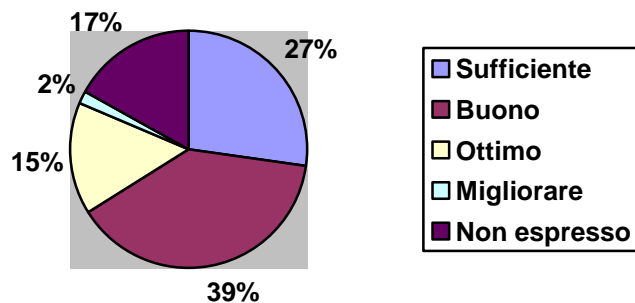
- Miglioramento e/o incremento di luoghi di ritrovo esistenti

"LUOGHI DI CULTO":

- Livello Sufficiente: 32 pareri favorevoli
- Livello buono: 46 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 18 parere favorevole
- Da migliorare: 2
- Non espresso: 20

**IX°  
CATEGORIA:**

**LUOGHI DI  
CULTO**



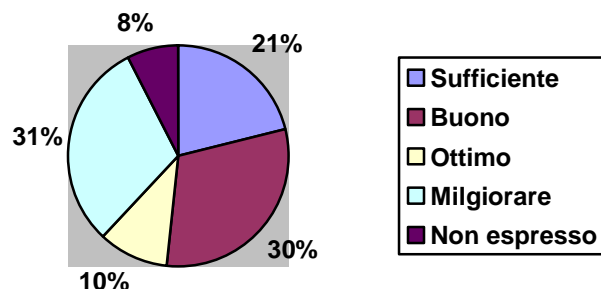
La categoria "luoghi di culto" evidenzia un buon approccio della popolazione al servizio offerto: il livello di gradimento presenta una buona percentuale di media soddisfazione e un crescente incremento di un'ottima vivibilità di tali luoghi. La cittadinanza sente ancora oggi molto forte e vive intensamente la propria fede dimostrando un'assidua frequentazione di tali luoghi: infatti l'unica richiesta avanzata riguarda l'orario d'esercizio del servizio in oggetto. Viene proposta una maggior flessibilità degli orari in particolare di chiusura pomeridiana o serale.

"VERDE ATTREZZATO E PARCHI":

- Livello Sufficiente: 25 pareri favorevoli
- Livello buono: 36 pareri favorevoli
- Livello ottimo: 12 parere favorevole
- Da migliorare: 36
- Non espresso: 9

X°  
CATEGORIA:

**VERDE**  
**ATTREZZATO E**  
**PARCHI**



Il sistema del verde viene considerato, nel Comune di Bresso, di buona qualità. Il giudizio espresso è caratterizzato da un aumento dell'indice di gradimento delle aree verdi e viene accennata una quota di preferenze pari al 10% di popolazione completamente soddisfatta dal servizio offerto.

Dal grafico emerge come gli abitanti siano, da una parte, orientati a dichiarare un giudizio di buona qualità e dall'altra decisi ad avanzare proposte di miglioramento del sistema in oggetto: la percentuale del giudizio "buono" e del giudizio "da migliorare" sono in equilibrio.

La buona percezione e vivibilità del sistema del verde da parte della popolazione residente è incentivata dalla presenza del Parco Nord quale grande polmone verde situato nella parte orientale dell'ambito comunale tra il Comune di Bresso ed il Comune di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni.

Il parco non è caratterizzato solo da presenze floristiche e faunistiche ma presenta al suo interno percorsi ciclabili che consentono non solo un rapido collegamento tra comuni limitrofi ma incentivano la popolazione a scoprire realtà diverse dal denso tessuto edificato, a vivere momenti di relax e svago che aiutino ad uscire dalla quotidianità lavorativa giornaliera.

Tali spazi aperti sono maggiormente frequentati nei mesi estivi in cui vengono organizzati anche eventi ricreativi al fine di incoraggiare l'utenza a dar vita a relazioni

interpersonali e collettive che possano rendere più gradita la vivibilità dei luoghi e l'espressione di sensazioni di vita.

Il livello di gradimento espresso in termini di sufficienza fa riferimento alla carenza di aree verdi all'interno del tessuto urbano. Queste presenze si identificano in "tasselli" di ridotte dimensioni che, ad eccezione del Parco Rivolta, del Parco Attrezzato del Cimitero, del Parco Caduti di Linate e limitrofo Parco della Pace, non consentono di vivere gli spazi che non siano quelli edificati identificativi di residenze e luoghi di lavoro. Questa forte negatività non favorisce, per la popolazione, un distacco dalla routine quotidiana.

Le proposte avanzate a fini migliorativi sono le seguenti:

- Incremento di aree verdi aggiuntive alle esistenti
- Miglioramento del livello di sicurezza nei momenti di frequentazione degli spazi aperti
- Miglioramento della qualità degli spazi aperti
- Incremento circa le aree verdi con attrezzature ludiche da poter usare in momenti extrascolastici pomeridiani o nei periodi di chiusura degli istituti scolastici

"PUBBLICA SICUREZZA":

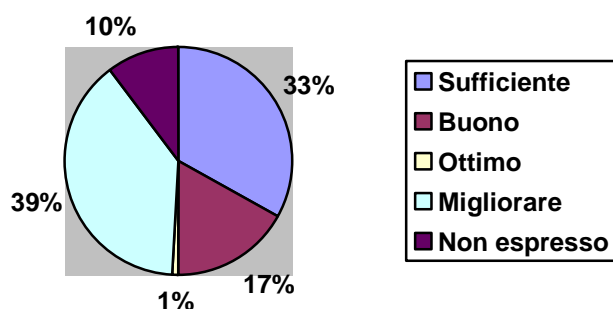
- Livello Sufficiente: 39 pareri favorevoli
  - Livello buono: 20 pareri favorevoli
  - Livello ottimo: 1 parere favorevole
  - Da migliorare: 46
- Non espresso: 12

XI °  
CATEGORIA:

**PUBBLICA**  
**SICUREZZA**

**Livello  
"SUFFICIENZA":**

**quadro di  
sintesi**



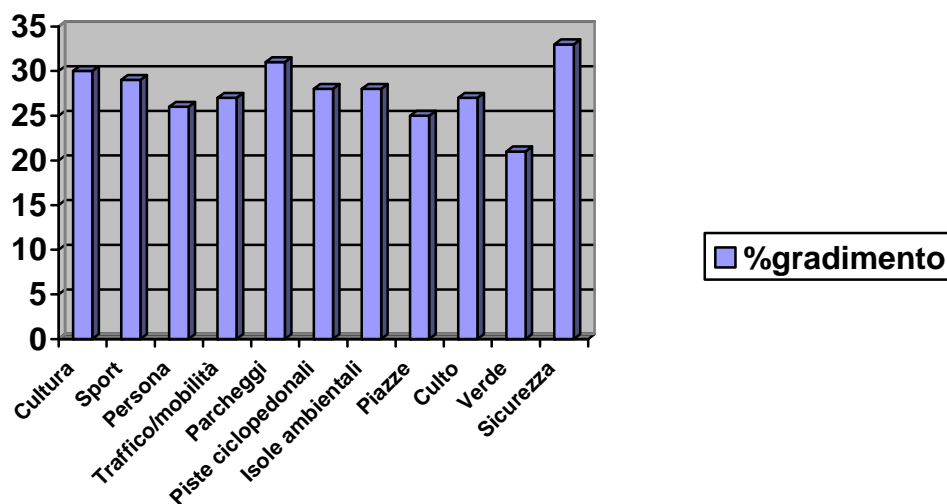
Dal grafico emerge che la popolazione non ha rivelato un elevato indice di gradimento: la sufficienza è strettamente legata, visti i due valori in equilibrio (33% per la sufficienza e 39% per azioni migliorative) all'avanzamento di proposte da parte dell'utenza nel rendere buona se non ottima la qualità del servizio in oggetto. La popolazione richiede un maggior livello di sicurezza in ogni ambito della città e in ogni momento della giornata così da incrementare il senso di appartenenza alla città e disincentivare lo scetticismo e il sentimento di estraneità.

Gli interventi proposti sono i seguenti:

- Maggior presenza delle forze dell'ordine
- Richiesta di presenza di polizia di quartiere
- Incremento di vigilanza serale e notturna
- Maggior controllo in relazione alla popolazione immigrata e nomade
- Maggior prontezza di risposta alle richieste dell'utenza
- Maggior attenzione in luoghi degradati, abbandonati e in stato di dismissione

Analizzando tutte le categorie di servizi pubblici previste dal questionario è possibile evidenziare in sintesi un quadro riepilogativo dei gradi di soddisfazione da parte dell'utenza.

#### INDICE DI GRADIMENTO: SUFFICIENZA



Il grado di sufficienza, un giudizio di minima qualità, si riscontra più elevato per i servizi:

- "sicurezza",
- "parcheggi",
- "cultura"
- "sport"

Un sostanziale equilibrio ma con risultati inferiori si verifica per i seguenti servizi:

- "servizi alla persona",
- "traffico e mobilità",
- "isole ambientali",
- "piazze",

➤ "culto".

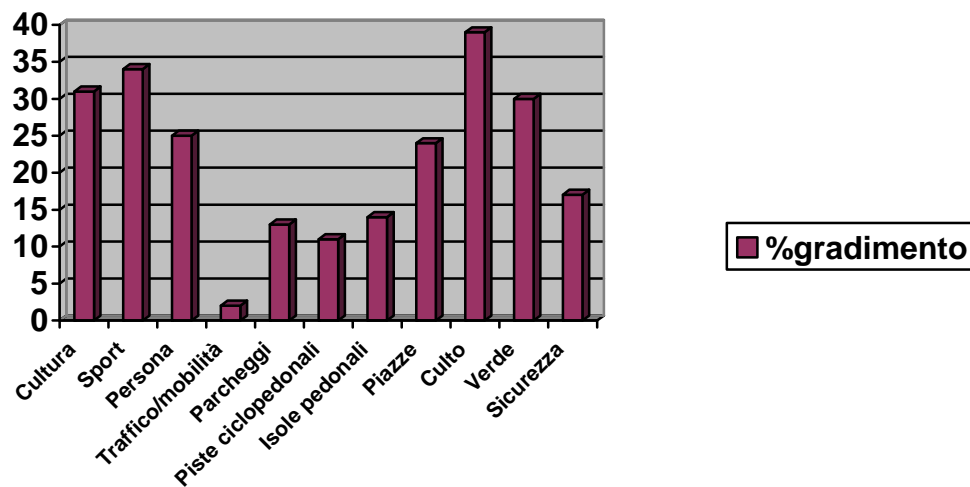
Un abbassamento si avverte per il verde pubblico.

Da questa sintesi emerge come la popolazione esprima un giudizio di sufficienza in tutti i servizi offerti, il grado di soddisfacimento si presenta ad un livello base: è presente nella popolazione residente la consapevolezza che i servizi nella città sono presenti e viene almeno garantito il livello minimo della loro attività e qualità.

INDICE DI GRADIMENTO: BUONO

Livello  
"BUONO":

quadro di  
sintesi



Dal grafico emerge l'espressione di un buon gradimento di alcuni servizi della popolazione che va a sostenere se non ad incrementare il livello di sufficienza relativo espresso nella rappresentazione precedente. I servizi che si confermano di sufficiente e conseguente buona qualità sono:

➤ "cultura"

- “sport”
- “servizi alla persona”
- “culto”
- “verde”

La maggior parte dei servizi tende invece a veder prevalente un giudizio di sufficienza sul giudizio di buona qualità: questo quale sintomo di funzionamento a livello base delle attrezzature pubbliche presenti e conseguente richiesta da parte della popolazione medesima di interventi a fini migliorativi. I servizi per cui il livello di buona qualità risulta inferiore al livello base sono:

- “traffico e mobilità”
- “parcheggi”
- “piste ciclopedonali”
- “isole pedonali”
- “piazze”
- “sicurezza”

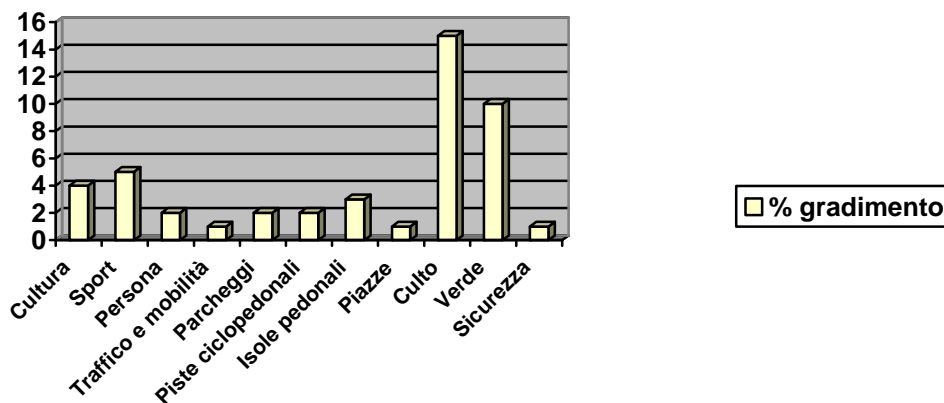
I servizi appena citati hanno un grado di importanza elevato: la dotazione infrastrutturale e attrezzature ivi connesse sono carenti, non si può esprimere un buon giudizio in merito. Questa tematica è molto importante e rivela le problematiche trattate e citate sino ad ora: la densità del tessuto edificato del Comune di Bresso non consente facili attraversamenti, rapidi collegamenti con i comuni confinanti, difficoltoso spostamento sia coi mezzi pubblici che privati e carenza di elementi fisici quali piste ciclabili che possano ovviare all'uso di mezzi motorizzati. Ulteriore aspetto importante in un Comune in cui prevale il costruito è la conseguente mancanza di luoghi che consentano alla popolazione di instaurare relazioni sociali: ciò comporta la sensazione di perdita di appartenenza alla città; quest'ultima viene vissuta solo come un agglomerato di cemento, una realtà fatta per lavorare in un ufficio e per rimanere isolati all'interno delle mura di casa. Oltre alla mancanza di spazi aperti che possano ripristinare il contatto con la realtà urbana manca il senso di protezione nei

momenti di frequentazione dei pochi spazi comuni presenti. Tale disagio incentiva gli abitanti a chiudersi sempre più in se stessi: la popolazione esprime così una forte esigenza ad aprirsi, a comunicare tanto all'interno dell'ambito comunale quanto con l'esterno così che la città di Bresso non venga vissuta come una realtà a se stante ed isolata.

INDICE DI GRADIMENTO: OTTIMO

Livello  
"OTTIMO":

quadro di  
sintesi



Molto interessante è il risultato ottenuto attribuendo un grado di giudizio "ottimo" ai servizi presenti: si evidenzia dal grafico come la popolazione esprima un elevato indice di gradimento nei confronti dei luoghi di culto e del verde ed attrezzature connesse: il primo elemento che si evidenzia è il forte credo dell'utenza nei confronti delle istituzioni clericali. Questo fattore indica che la popolazione risulta compatta nell'esprimere fermamente un lato della tradizione tramandata dal passato ad oggi: la volontà di esprimere il credo religioso nei luoghi di culto del Comune evidenzia il fatto che la popolazione sente in determinate occasioni, ancora forte, il senso di identità, il senso di appartenenza ad una collettività forte e duratura nel tempo. Un'espressione di ottimo gradimento fa riferimento agli spazi verdi: come precedentemente detto la popolazione sente forte ed importante la presenza del Parco Nord limitrofo al Comune

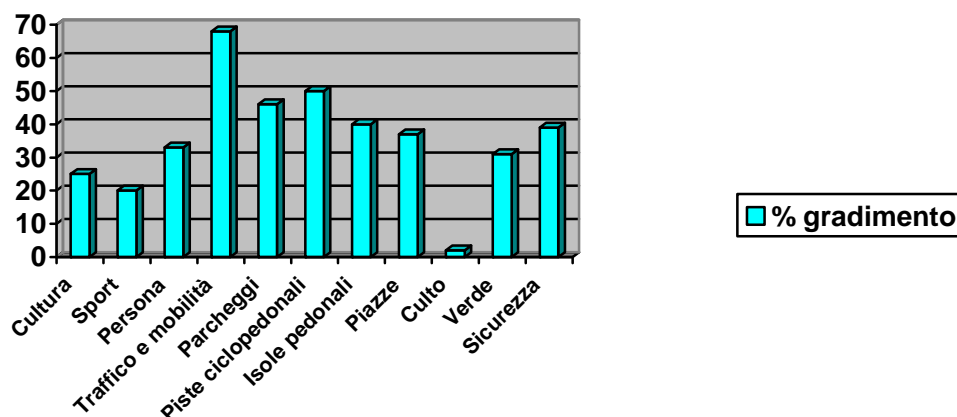
di Bresso. Pur non trovando spazi aperti per lo sviluppo di forme di socialità all'interno del tessuto edificato l'utenza ritiene che sia essenziale la figura del Parco Nord quale luogo tanto di svago quanto di relazione "ecologica" tra comuni fortemente addensati.

I restanti servizi, analizzandoli secondo il parametro di ottima qualità, confermano il loro livello di sufficienza attribuito dalla popolazione e di conseguenza emerge, importante, l'incitamento a dar il via ad azioni strategiche di miglioramento delle attrezzature esistenti.

**Livello "DA  
MIGLIORARE":**

**quadro di  
sintesi**

**INDICE DI GRADIMENTO: DA MIGLIORARE**



In conclusione, dal grafico citato, emerge quanto segue: l'unica categoria a non prevedere azioni di miglioramento qualitativo è proprio il "culto". Ciò è stato spiegato precedentemente. Visto il grado di soddisfazione "sufficiente" relativo a tutti gli altri servizi pubblici si evidenzia come le principali volontà della popolazione siano convogliate a migliorare fortemente la categoria "traffico e mobilità", "parcheggi", "piste ciclopedonali", "isole pedonali" "piazze" e "sicurezza".



## Previsioni

---

*Proposte per migliorare la città: nuovi servizi ad integrazione e miglioramento delle attrezzature pubbliche esistenti*

Il Piano dei Servizi, oltre ad avere il compito di individuare e censire le attrezzature pubbliche esistenti, ha il compito di sostenere il Documento di Piano nell'elaborare strategie e linee d'azione per perseguire un importante obiettivo di fondo: MIGLIORARE LA CITTÀ.

Il Comune di Bresso ha così analizzato ed individuato sul territorio comunale alcune aree pubbliche e aree private su cui intervenire a fini migliorativi a favore della realtà urbana e della cittadinanza residente.

Un primo strumento per migliorare la dotazione di parcheggi pubblici e "liberare" le strade dalle automobili parcheggiate, è costituito dal Piano Urbano dei Parcheggi (PUP).

Il Comune di Bresso è caratterizzato da un'elevata densità edilizia espressa in un territorio di soli 340 ettari circa.

L'intensa attività edificatoria nel campo residenziale ha portato alla costruzione di edifici a torre, addossati tra loro e alle vecchie case a due piani, uniche tracce del passato rimaste sul territorio intervallate a palazzine di quattro piani costruite negli anni di transizione tra la vecchia Bresso e Bresso dell'epoca industriale.

Come rilevato dagli studi circa le politiche dei trasporti, emerge come l'uso del mezzo privato sia sempre più preponderante. L'auto non è più usata solo per spostarsi per motivi lavorativi ma con la stessa si tende a compiere anche ridotti spostamenti per motivi di svago o meglio per "comodità" nel raggiungere le mete fissate. Ciò che si rileva è l'aumento sempre più intenso dei livelli di congestione che, conseguentemente, comporta in modo prevalente livelli molto alti di emissioni di gas inquinanti tanto quanto la mancanza di aree per la sosta creando disagi non trascurabili per la popolazione residente.

All'interno dell'ambito comunale si avverte una mancanza dimostrata sia di box che di spazi per la sosta pertinenziali di proprietà privata la cui soluzione alla problematica in oggetto è l'intervento, da parte dell'amministrazione pubblica, nel realizzare nuove aree per la sosta la cui accessibilità sia garantita dalla presenza di strade in stretta connessione con la viabilità principale.

Sono state individuate dal PUP quattro aree per cui concedere, oltre la sistemazione delle aree per la sosta in superficie, il diritto in superficie per la realizzazione di box interrati:

- Area Piazza Martiri della Libertà
- Area Via Tagliabue
- Area Via Turati
- Area Via Dante

L'attenzione è stata rivolta alle aree suddette sia per la presa in considerazione del bisogno manifestato dall'utenza residente o impiegata in attività terziarie o produttive, sia per i caratteri architettonico-ambientali delle medesime.

#### AREA 1 PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

L'area è localizzata nel quadrante Nord-Ovest (a) del Comune di Bresso, delimitato dal tratto nord di Via Vittorio Veneto e Via Isimbardi-Via Madonnina, caratterizzata dalla presenza di edifici prevalentemente

**Pup, AREA 1  
Piazza Martiri della  
Libertà**

residenziali i cui piani terra sono destinati ad attività commerciali al dettaglio.

**Pup, AREA 2  
Via Tagliabue**

All'interno del vigente P.R.G. l'area, di 5.245 mq. totali e di forma rettangolare, risulta "Zona destinata alla viabilità ed ai relativi rispetti" e "Zona per attrezzature urbane -parcheggi".

L'attuale viabilità permette un percorso antiorario ad anello lungo la piazza con accessi ed uscite dalle Vie Corridoni Isimbardi (a Nord), Manzoni (a Sud), Cavour (ad Est) e Di Vittorio (ad Ovest) e i parcheggi presenti sulla superficie centrale della piazza sono caratterizzati da morfologia a raso, la restante parte dell'area è destinata alla viabilità la cui superficie risulta pari a 2406 mq.

La superficie totale dei posti auto, allo stato di fatto odierno, risulta pari a 1.762 mq.

Le indicazioni progettuali previste per la sistemazione dell'area sono le seguenti:

- realizzazione completamento disegno area pedonale;
- significativa riduzione di posteggi superficiali;
- realizzazione di posteggi a rotazione in prossimità attività commerciali;
- razionalizzazione della viabilità;
- realizzazione di percorsi ciclopedonali;
- ridisegno di spazi pubblici;
- accessibilità e riconoscibilità dell'identità cittadina;
- fornitura e posa di arredo urbano.

In relazione alla realizzazione di box interrati si prevede la costruzione di 100 box/parcheggi distribuiti nella medesima quantità su due o più piani interrati.

## AREA 2 VIA TAGLIABUE

L'area è sita nel quadrante Nord-Est (b) del Comune di Bresso, delimitato dal tratto nord di Via Vittorio Veneto e Via Villa, caratterizzata da edifici prevalentemente residenziali.

L'area, di forma quadrata occupa una superficie complessiva, pari a circa 955 mq.

L'attuale viabilità di accesso avviene provenendo da Via Vittorio Veneto(Ovest) dalla Via Tagliabue a doppio senso di marcia, e dalla Via Grassi (ad Est) a doppio senso di marcia fino all'incrocio con Via Tagliabue. La superficie stradale risulta pari a 325 mq.

La superficie totale dei posti auto pubblici, allo stato di fatto odierno caratterizzati da una morfologia a raso, risulta pari a 415 mq totali.

Le indicazioni progettuali previste per la sistemazione dell'area sono le seguenti:

- minima riduzione di posteggi superficiali;
- razionalizzazione della viabilità di accesso/uscita dal parcheggio.

In relazione alla realizzazione di box interrati si prevede la costruzione di 30 box/parcheggi distribuiti nella medesima quantità su due o più piani interrati.

## AREA 3 VIA TURATI-VIA ARCHIMEDE

L'area è sita nel quadrante Sud-Est (c) del Comune di Bresso, delimitato dal tratto Sud di Via Vittorio Veneto e Via Villa, caratterizzata da edilizia residenziale.

L'area, di forma rettangolare, occupa una superficie complessiva pari a circa 1.192 mq.

**Pup, AREA 3  
Via Turati-Via  
Archimede**

L'attuale viabilità di accesso avviene dalle Vie Archimede (senso unico di marcia verso Ovest) e dalla Via Turati (ad Est) a senso unico di marcia direzione verso Nord. La superficie stradale risulta pari a 426 mq.

La superficie totale dei posti auto pubblici, allo stato di fatto odierno caratterizzati da una morfologia a raso, risulta pari a 371 mq totali.

Le indicazioni progettuali previste per la sistemazione dell'area sono le seguenti:

- minima riduzione di posteggi superficiali;
- razionalizzazione della viabilità accesso/uscita dal parcheggio;
- razionalizzazione di aree verdi
- fornitura e posa di arredo urbano.

In relazione alla realizzazione di box interrati si prevede la costruzione di 35 box/parcheggi distribuiti nella medesima quantità su due o più piani interrati.

#### AREA 4 VIA DANTE ALIGHIERI

#### **Pup, AREA 4 Via Dante Alighieri**

L'area è sita nel quadrante Sud-Est (c) del Comune di Bresso, delimitato dal tratto Sud di Via Vittorio Veneto e Via Villa, caratterizzata dalla presenza di edifici prevalentemente residenziali a lati Nord e Est accompagnati da strutture industriali lungo il lato Ovest.

L'area, di forma quadrata, occupa una superficie complessiva pari a 2.242 mq.

L'attuale viabilità di accesso avviene da Via Dante a senso unico di marcia verso Est, non sono ammesse immissioni in uscita dirette verso Via Vittorio Veneto. La superficie stradale risulta pari a 550 mq.

La superficie totale dei posti auto pubblici, allo stato di fatto odierno caratterizzati da una morfologia a raso, risulta pari a 602 mq totali.

Le indicazioni progettuali previste per la sistemazione dell'area sono le seguenti:

- riqualificazione adiacente parco comunale a verde mediante interventi di eliminazione dei dislivelli esistenti e fornitura e posa arredo urbano;
- ampliamento del giardino adiacente l'asilo comunale;
- minima riduzione dei posteggi superficiali;
- razionalizzazione della viabilità parcheggio;
- fornitura e posa di arredo urbano.

In relazione alla realizzazione di box interrati si prevede la costruzione di 35 box/parcheggi distribuiti nella medesima quantità su due o più piani interrati.

All'interno del nuovo strumento urbanistico, in aggiunta al Piano Urbano dei Parcheggi, sono previsti i seguenti nuovi servizi:

- Realizzazione della nuova biblioteca comunale all'interno della scuola materna Pio XI sito in via Centurelli;
- Ampliamento Casa dell'Anziano Ente Pio XI sita in Via Leonardo da Vinci;
- Realizzazione Fattoria degli Animali e riqualificazione verde Parco Nord quartiere di Via Leopardi;
- Ampliamento del Cimitero Comunale;
- Realizzazione Ecomuseo IsoRivolta;
- Realizzazione di parcheggio e verde pubblico in Via Toselli;

**Ulteriori  
previsioni circa i  
servizi pubblici da  
realizzare  
all'interno del  
nuovo Piano dei  
Servizi**

- Realizzazione di parcheggio pubblico e verde in Via Pascoli;
- Realizzazione di una Club House in Via Deledda;
- Creazione di Edilizia Residenziale Pubblica in Via Don Minzoni (area adiacente Casa Andreatta);
- Ristrutturazione casa comunale con creazione di Edilizia Residenziale Pubblica in Via Manzoni 46 (casa comunale);
- Creazione "Casa e parco degli Scout" all'interno del parco comunale;
- Creazione piazza attrezzata per gioco bambini in via XXV Aprile (adiacente caserma Carabinieri);
- Realizzazione parcheggi pubblici (Via Madonnina e su Via Ariosto);
- Realizzazione parcheggio pubblico in Via XX Settembre;
- Ampliamento parco cimiteriale;
- Realizzazione di una mensa e di un parcheggio pubblico in Via Campestre (Parco Tecnologico ex Zambon);
- Recupero (alla fruibilità) delle aree verdi residuali lungo i margini dell'aeroporto (asse Grandi-Matteotti-Gramsci);

Il Piano dei Servizi viene così ad assumere un ruolo fondamentale: è uno strumento fondamentale a corredo delle intenzioni e degli obiettivi dichiarati all'interno del Documento di Piano al fine ultimo di realizzare un coerente e valido disegno di pianificazione che sappia conciliare diverse dimensioni urbane tra loro in un dialogo concreto anche con la popolazione che vi abita, cercando di predisporre un ulteriore rapporto con gli ambiti territoriali esterni alla singola realtà comunale.